

ICEBERG



Sede Legale
via della Valle, 3
05022 Amelia (Tr)
tel. 0744.989371
segreteria@uilt.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente
Giuseppe Stefano Cavedon
via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide (Pg)
cell. 347.1570288
presidenza@uilt.it

Vicepresidente
Antonio Perelli
via Pietro Belon, 141 - 00169 Roma
cell. 329.3826899
perant@alice.it

Segretario
Domenico Santini
strada Pieve San Sebastiano, 8/H - 06134 Perugia
tel. 075.5899439 - cell. 348.7213739
segreteria@uilt.it

Consiglieri

Bruno Alvino
via Asturi, 7/C - 80069 Vico Equense (Na)
cell. 334.6200323
info@teatromio.it

Luigi Ariotta
via Cassano d'Adda, 26 - 20139 Milano
cell. 335.6285739
ariotta.luigi@tiscali.it

Antonio Caponigro
via Carriti, 18 - 84022 Campagna (Sa)
cell. 339.1722301
info@teatrodeidioscuri.com

Mauro Molinari
via V. Cardarelli, 41 - 62100 Macerata
cell. 338.7647418
mauro.molinari70@gmail.com

Presidente del Collegio dei Provvisori
Lina Corsini Totola
Piazzetta De Gasperi, 4 - 37122 Verona
tel. 045.8003755
info@totolateatro.it

Presidente del Collegio dei Revisori dei conti
Loretta Ottaviani
via E. Sesti, 10 - 06034 Foligno (Pg)
cell. 349.5061988
ottaviani.loretta@tin.it

CENTRO STUDI

Direttore
Flavio Cipriani
Voc. Santicciolo, 1 - 05020 Avigliano Umbro (Tr)
cell. 335.8425075
ciprianiflavio@gmail.com

Segretario
Giovanni Plutino
via Leopardi, 5/B - 60015 Falconara Marittima (An)
cell. 333.3115994
csuilt_segreteria@libero.it

SCENARI
E
C
R
I
T
T
I
C
I
O
N
I



2

**Teatro Educativo:
esperienze a confronto**

10

**Sulla Drammaturgia
Contemporanea in Italia.**

Andrea Jeva



14

**il Festival è
un'occasione**

Antonio Perelli



26

nel mondo

48

Libri & Teatro



18

**Le Nostre Compagnie
Gruppo Teatrale da Bellaria**



20

**L'Opinione di
Andrea Jeva**



22

Assemblea Nazionale



29

ATTIVITÀ nelle Regioni

SCENA - n. 72 - 2° trimestre 2013

finito di impaginare il 28 febbraio 2013

Registrazione Tribunale di Perugia n. 33 del 6 maggio 2010

Responsabile editoriale: Giuseppe Stefano Cavedon

Direttore responsabile: Stefania Zuccari

Direttore esecutivo: Giuseppe Stefano Cavedon

Direzione e redazione: Via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide (Pg)

tel. 075.9420173 - cell. 347.1570288

scena@uilt.it - scena.uilt@libero.it

Progetto grafico: Bruno Franchi

Service di stampa: Icona, Città di Castello

Copia singola: € 7,00 - Abbonamento annuale (4 numeri): € 20,00

versamento sul c/c postale n. 51947117 (intestato a U.I.L.T.)

Teatro, aiutami!

Per la **Giornata Mondiale del Teatro** del 2005, **Ariane Mnouchkine** (regista del Théâtre du Soleil) scrisse un *messaggio internazionale* di particolare intensità con il titolo **“Au secours!”**:

Teatro, aiutami!

Dormo. Svegliami.

Sono perso nell'oscurità, guidami, almeno verso una candela.

Sono pigra, svergognami.

Sono stanco, dammi la forza di risollevarmi.

Sono indifferente, picchiami. Rimango indifferente, rompimi il muso.

Ho paura, incoraggiami. Sono ignorante, educami.

Sono un mostro, umanizzami.

Sono pretenzioso, fammi morire dal ridere.

Sono cinico, smontami. Sono stupido, trasformami.

Sono cattiva, puniscimi. Sono prepotente e crudele, combattimi.

Sono pedante, sfottimi. Sono volgare, elevami.

Taccio, scioglimi la lingua.

Non sogno più, trattami da vigliacco o da imbecille.

Ho dimenticato, scagliami la Memoria.

Mi sento vecchia e rassegnata, fai saltar fuori l'Infanzia.

Sono pesante, dammi la Musica.

Sono triste, vai a cercare la Gioia.

Sono sorda, nella tempesta fai urlare il Dolore.

Sono agitato, fai salire la Saggezza.

Sono debole, accendi l'Amicizia.

Sono cieco, convoca tutte le Luci.

Sono sottomessa alla Bruttezza, fai entrare la Bellezza conquistatrice.

Sono stato reclutato dall'Odio, fai intervenire tutte le forze dell'Amore.

Per la composizione del *messaggio internazionale* della **Giornata Mondiale del Teatro 2013** noi teatranti italiani abbiamo avuto l'onore di veder scelto un nostro connazionale: **Dario Fo**, attore, drammaturgo, premio Nobel per la Letteratura del 1997.

Purtroppo, al momento di andare in stampa, l'International Theatre Institut dell'U.N.E.S.C.O. non ha ancora pubblicato il *messaggio*, ma, appena lo farà, lo troverete sul sito www.uilt.it.

Preparatevi, intanto, con la giusta disposizione d'animo e la tenacia necessaria, a proseguire nell'impegno di trasmettere a tutti, cominciando dai giovani allievi del nostro infermo sistema scolastico, l'amore per la cultura teatrale.

Celebrate degnamente una bella **Giornata Mondiale del Teatro!**



In copertina

La COMPAGNIA DEI MERLI BIANCHI di Giulianova (Te) in *Maghi, montagne e re*, di Margherita Di Marco e Alessandra Zancocchia (foto: Pasquale Tarquini)

Giuseppe
Stefano
Cavedon

Tutte le Compagnie sono invitate a far pervenire notizie e materiale da pubblicare (foto, bozzetti di scena o dei costumi...) alla redazione: **“SCENA” c/o Giuseppe Stefano Cavedon - Via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide (Perugia).**

È gradito e consigliato l'inoltro delle notizie e/o degli interventi agli indirizzi e-mail (scena@uilt.it e scena.uilt@libero.it), soprattutto per testi lunghi ed elaborati. Usare documenti in formato .doc. I font da usare devono essere Arial o Times New Roman di dimensioni variabili tra 10 e 12 punti. Le foto su file (formato jpg) devono avere definizione minima di 500 kb.

SCENA va in stampa con quattro numeri all'anno, cioè un numero ogni trimestre. Le esigenze di stampa e la volontà di rispettare i nostri regolari appuntamenti ci costringono ad adottare un programma ben preciso nella stesura dei testi; pertanto, per ogni uscita, potremo prendere in considerazione solo il materiale che perverrà in redazione entro i seguenti termini:

numero relativo al primo trimestre (spedizione in gennaio): *notizie pervenute entro il 20 novembre*

numero relativo al secondo trimestre (spedizione in aprile): *notizie pervenute entro il 20 febbraio*

numero relativo al terzo trimestre (spedizione in luglio): *notizie pervenute entro il 20 maggio*

numero relativo al quarto trimestre (spedizione in ottobre): *notizie pervenute entro il 20 agosto.*

Scrittura Riscrittura



Teatro **E**ducativo:
esperienze a **c**onfronto

2^a tappa del progetto triennale

***“Dal testo alla messa in scena:
Scrittura Riscrittura di un
teatro, scuola, comunità”***

Avigliano Umbro (Terni), 27 e 28 aprile 2013

**due giorni di convegno,
workshops e spettacoli**

organizzazione

**U.I.L.T. Unione Italiana Libero Teatro
U.I.L.T. Umbria**

direzione artistica

Massimo Manini

patrocinio

**Provincia di Terni,
Comune di Avigliano Umbro
Pro-Loco di Avigliano Umbro**

Sabato 27 e domenica 28 aprile 2013 si terrà, ad Avigliano Umbro (Terni), un incontro particolarmente intenso dedicato **alla scrittura-riscrittura del testo-messa in scena in rapporto col teatro, scuola e comunità** che la esprimono. È la seconda tappa di un progetto triennale, la cui prima fase si è già svolta a Campagna (Salerno) nel maggio 2012 e che vedrà la sua conclusione nel 2014 in sede ancora da definire. Un tema trasversale che dalla *scrittura per la scena* passa inevitabilmente alla *ri-scrittura del contesto* in cui il teatro opera. L'appuntamento, che avrà un rilievo di livello nazionale, vedrà l'attuazione di **un convegno**, che porterà nel teatro della cittadina aviglianese, esperti, accademici e professionisti del settore, di **tre workshops**, tenuti da docenti provenienti da diverse realtà e modalità di operare (teatro, danza, comunicazione), per non parlare degli **intrattenimenti e spettacoli vari** che riempiranno le strade e le piazze del paese durante la durata dei lavori, per il piacere di tutti, piccoli e grandi, che parteciperanno a questa vera e propria festa delle persone, della scuola e della cultura. Un evento quindi, quello a cui si sta lavorando, veramente importante: non solo per il paese che lo ospiterà, ma anche per chi, interessato per lavoro o per passione a questi temi, potrà abbracciare e portarsi a casa in due soli giorni un'esperienza davvero unica: sia per l'attenta

ospitalità che Avigliano riserva ai suoi visitatori, sia per il nutrito e denso programma che la direzione artistica e l'organizzazione hanno messo insieme per quest'occasione che l'Amministrazione Comunale, nelle persone del **Sindaco Giuseppe Chianella** e dell'**Assessore Emanuela Agostini**, ha accolto e sostenuto, dimostrandosi ancora una volta sensibile e attenta a temi sui quali, negli anni, ha sempre creduto e investito.

PERCHÉ AVIGLIANO. *“Ma, ...con tanti posti che ci sono, perché un convegno nazionale di questa portata viene progettato e realizzato in un paese che non arriva neanche a contare 2500 abitanti?”*, potrebbe essere la domanda! La risposta, una delle tante possibili, invece, è perché in questo piccolo angolo di mondo, sperduto e immerso nella natura dell'Umbria, da sette anni a questa parte si è sviluppato un lavoro di propedeutica teatrale, cinematografica e di comunicazione che difficilmente trova pari; ma, soprattutto, questa attività svolta, ha trasformato Avigliano e i comuni che man mano hanno aderito a questo progetto in un piccolo ma efficientissimo laboratorio di esperienze umane, culturali e civili, che, a partire dalla scuola, hanno sempre più coinvolto e visto la partecipazione del tessuto sociale. E forse, tutto questo, non è a caso. Avigliano Umbro infatti, il comune più giovane dell'Umbria, si è formato nel 1985 da una costola del vicino Montecastrilli. La storia stessa di questo piccolo territorio ha sempre manifestato nei suoi abitanti un atteggiamento di battaglia voglia d'innovazione: il desiderio antico di staccarsi dalle zavorre culturali del passato per proiettarsi invece verso l'affinamento di una mentalità culturale, sociale e industriale che potesse invertire la tendenza d'abbandono del paese, a favore di una politica che, nel puntare al miglioramento della qualità della vita, dall'istruzione ai servizi, non solo offrisse ai propri cittadini un motivo per rimanere a vivere nel luogo natio, ma potesse anche accogliere nuove persone, trasformando così questo pensiero, nel prodotto più prezioso di Avigliano. Il riconoscimento di queste scelte, fatte assieme allo sviluppo dei progetti teatrali denominati *Classinscena* e quelli cinematografici denominati *CineCiak*, ha portato, nel 2010, al conseguimento del Premio A.N.C.I. (Associazione Nazionale Comuni d'Italia) per la categoria dei piccoli comuni. Un risultato quasi impensabile per portata e mezzi a disposizione che è stato raggiunto grazie al lavoro di chi scrive e alla volontà e agli sforzi economici che l'Amministrazione comunale ha fatto in questi anni, assieme all'*idea di una nuova scuola* sostenuta da **Stefania Cornacchia**, Dirigente Scolastica dell'Istituto Comprensivo di Montecastrilli, con l'adesione di tutto il *team* docenti. A questo si aggiunge la partecipazione, il sostegno morale e materiale dei cittadini e delle associazioni presenti *in loco* e sparse sul territorio, che in questo progetto si riconoscono e insieme accrescono la loro offerta. Un progetto, insomma, che trasversalmente attraversa tutti gli strati sociali e culturali presenti e unisce le diverse



fasce d'età che vanno dai 3 anni dei "piccoli futuri uomini" della scuola dell'infanzia, agli adolescenti delle scuole dell'obbligo, agli adulti del laboratorio teatrale, agli studenti meno giovani dell'Università della Terza Età, sviluppando una sensibilità didattica pedagogica teatrale veramente unica. Assieme a tutto questo, la recente nascita della **Biblioteca Comunale**, che ha rinforzato il progetto di rivitalizzazione culturale che nei libri di letteratura ha sempre avuto il suo riferimento. Biblioteca, che è stata dedicata a **Emilia Bettelli**, la prima maestra di scuola elementare che agli inizi del Novecento arrivò in questa comunità dalla città di Bologna, dov'era nata.

IL CONVEGNO. Tra i momenti di lavoro più attesi di questa due giorni dedicata al tema "*Dal testo alla messa in scena: Scrittura Riscrittura di un teatro, scuola, comunità*", c'è il convegno vero e proprio, che la mattina di sabato 27 aprile vedrà confrontarsi sul palcoscenico del Teatro Comunale di Avigliano alcuni esperti, professionisti e accademici del settore, che nell'ambito dei propri differenti campi, metteranno a conoscenza i partecipanti dei loro studi e delle loro specifiche esperienze sulla scrittura e riscrittura che porta dal testo alla messa in scena, sia per il teatro, sia per scuola sia per la comunità. In testa a tutto questo si aggiunge la presenza della dottoressa **Giulia Serinelli** del **M.I.U.R.**, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, la cui partecipazione conferma l'importanza di questo convegno.

Dopo i saluti e il benvenuto del comitato organizzativo e delle autorità locali, si comincerà con il primo blocco d'interventi che verrà aperto dalla dottoressa **Loredana Perissinotto** in rappresentanza dell'A.G.I.T.A., associazione per la promozione e la ricerca della cultura teatrale nella scuola e nel sociale, che parlerà del *Teatro nella scuola italiana dagli anni '60 ad oggi*, e di come il testo è stato scritto e riscritto all'interno della comunità scolastica, nelle varie epoche del periodo circoscritto, per poi passare il testimone al professor **Piergiorgio Giacchè** della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Perugia, che focalizzerà l'attenzione su come il *Teatro riscriva i propri testi per la/le Comunità*. Concluderà il professor **Gaetano Oliva**, del Dipartimento di italianistica e comparatistica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, con una relazione su *Teatro e Scrittura*.

Il secondo gruppo di relatori esporrà testimonianze ed esperienze maturate sul campo: **Stefano Cipiciani**, della COMPAGNIA FONTEMAGGIORE di Perugia, interverrà a proposito del rapporto teatro-città; **Valerio Apice**, del LABORATORIO ISOLA DI CONFINE di Marsciano, relazionerà sul rapporto teatro-comunità; **Corrado Sorbara**, della COMPAGNIA OPZIONE TEATRO di Amelia, che parlerà del rapporto teatro-persona.

Nel pomeriggio, dopo la pausa pranzo, a salire sul palco sarà l'utenza: la scuola pubblica. Primo intervento riservato al Direttore Generale **Letizia**





Melina della Provincia di Terni. A seguire, le dirigenti scolastiche **Stefania Cornacchia**, dell'Istituto Comprensivo di Montecastrilli, ed **Elvira Busà**, dell'Istituto Comprensivo di Guardea, nonché le responsabili di progetto degli istituti e dei plessi che a questi fanno capo e riferimento, che parleranno della loro esperienza con il teatro come strumento didattico e di quali cambiamenti questo abbia portato nel rapporto tra scuola, insegnanti, studenti e genitori. In continuità col tema di questo gruppo, la presenza degli operatori di alcuni dei più importanti progetti di teatro-scuola presenti nelle provincie della regione che da anni rappresentano esperienze ben consolidate. Un bilancio della prima giornata di convegno concluderà i lavori del sabato.

La mattina di domenica si aprirà con una intervista-video, esclusiva per il convegno, del regista pedagogo **Eugenio Barba**, che dagli anni Settanta in poi ha segnato con il suo lavoro un tracciato di riferimento per molti teatranti.

Il blocco d'interventi che seguirà sarà invece dedicato a *"Il teatro nella scuola privata e come strumento di ri-scrittura della persona"*, sui metodi d'insegnamento che hanno segnato la storia di una didattica alternativa di alcune scuole private che del teatro, inteso come strumento educativo, hanno tenuto sempre conto. Interverranno: il dottor **Luciano Mazzetti**, dell'Istituto Montessori di Perugia; il professor **Tommaso Sediari**, di Unieticassisi (Università di Etica ed Economia); il professor **Dario D'Ambrosi**, del Teatro Patologico di Roma. A fine sessione le conclusioni sul convegno e i *workshops* svolti porteranno a un bilancio della "due giorni" di lavoro.

Tra un gruppo d'intervento e l'altro, in entrambe le due giornate, alcune **brevi proiezioni-video** denominate **3 minuti per 1 convegno**, come finestre su altre realtà nazionali operanti nell'ambito del teatro-scuola, opportunamente e precedentemente selezionate, faranno da spartiacque fornendo uno spettro ancor più ampio di ciò che, tra difficoltà e tanto impegno, attualmente, su questi temi, avviene nelle scuole d'Italia.

I WORKSHOPS. Dal primo pomeriggio di sabato 27 aprile prenderanno il via i laboratori teatrali, rivolti a insegnanti, operatori del settore e appassionati di teatro. I laboratori, che verteranno su tre diversi modi d'intendere la scrittura scenica, saranno condotti da tre diversi docenti: **Massimo Manini**, attore, autore e regista di teatro e video/cinema, impegnerà gli iscritti sul tema delle *Dinamiche e strutture creative*; **Cinzia Beneventi**, ballerina e coreografa di danza contemporanea, fornirà indicazioni per suggerire *Le parole del corpo*, anche a chi, con la danza, non ha la minima esperienza; **Silvia Imperi**, attrice e animatrice nell'ambito del teatro educativo, condurrà i convenuti con l'applicazione di alcune tecniche utili a comporre *Il disegno della scrittura*. La novità dei *workshops* consiste nella modalità d'esecuzione: divisi in tre sessioni, gli iscritti, che costituiranno a loro volta tre distinti gruppi, parteciperanno, uno dopo l'altro, a tutti e tre i laboratori programmati. Ognuno potrà così sperimentare modalità di lavoro diverse e affrontare lo stesso lavoro, un brano estratto da *Momo* di Michael Ende, che gli iscritti saranno invitati a leggere da un punto di vista "tecnico" iniziale differente. Il tempo di lavoro dei laboratori, che procederanno parallelamente in tre luoghi diversi di Avigliano, sarà di circa quattro ore ciascuno. L'ultimo *turnover* avverrà alle ore 9.00 di domenica 28 aprile, per terminare prima di pranzo in tempo per dare modo ad alcuni dei partecipanti di effettuare un *feedback* dell'esperienza svolta e permettere eventuali riflessioni a chiusura del convegno stesso.

GLI SPETTACOLI. Durante i giorni di convegno, pensato e costruito come un'occasione per vivere il teatro e un momento non solo di riflessione e lavoro ma anche di festa aperta a tutti, si potrà assistere ad alcuni appuntamenti spettacolari che animeranno le strade e le piazze del paese. Se, per la gioia di grandi e piccoli, alla FILARMONICA DI AVIGLIANO UMBRO verrà affidata l'apertura, sabato mattina, del convegno, a partire dal pomeriggio il gruppo **BIMBI IN FESTA** intratterrà i bambini e le famiglie che li accompagneranno con giochi, storie e zucchero filato. Sabato sera, invece, un appuntamento per gli occhi, le orecchie e il corpo di tutti: **una cena-spettacolo all'insegna del Tango argentino** alla quale parteciperanno non solo gli appassionati di questo intrigante genere di ballo, ma anche un'acclamata coppia di maestri, **Hector Oscar Orzuza** e **Stefania Marcucci**, che, sulle musiche eseguite dal maestro

Gianni Ventola Danese, con la voce di **Miriam Nori** e il canto di **Cinzia Calvanese**, si esibirà per il piacere degli intervenuti. Un intrattenimento, coerente con il tema del convegno, dove ogni passo che questo ballo traccia sulla pista scrive e ri-scrive la storia e le passioni degli uomini, davanti agli occhi incantati degli spettatori, che seduti ai loro tavoli, potranno assistere, cenando, a questo evento, creato appositamente per il convegno.

A LAVORI CONCLUSI. Gli interventi, la documentazione e gli atti del convegno relativi alle giornate di lavoro svolte verranno pubblicate su "Scena" e sul sito *www.uilt.it*. La rassegna stampa prodotta prima, durante e dopo il convegno verrà raccolta dall'organizzazione che su specifica e motivata istanza potrà rilasciarne una copia ai richiedenti. I materiali video prodotti durante le due giornate entreranno a far parte dell'archivio di documentazione della U.I.L.T. e saranno visionabili dietro formale domanda inoltrata alla Segreteria.

OLTRE IL CONVEGNO. Il piccolo comune di Avigliano Umbro possiede un "gioiello" unico al mondo: **la preistorica Foresta Fossile**. Nella frazione di Dunarobba, che s'incontra due chilometri prima di arrivare in paese, ci si trova catapultati indietro nel tempo di alcuni milioni di anni: i resti dei cinquanta tronchi di gigantesche conifere costituiscono

un'eccezionale e rara testimonianza di alcune essenze vegetali che caratterizzavano questo settore della penisola italiana nel periodo geologico del Pliocene. Le particolari peculiarità di questo sito paleontologico lo rendono un monumento naturalistico unico al mondo e di grande rilevanza scientifica di cui ampia documentazione è esposta presso il Museo annesso. A due minuti da Dunarobba, **la Fortezza di Sismano**, imponente castello medievale, appartenuto agli Arnolfi e poi alla famiglia Atti di Todi, fino al 1607 quando venne acquistato dai Corsini, tutt'oggi proprietari. Di recentissima scoperta invece, tanto che i lavori di consolidamento e restauro sono ancora in corso d'opera, **alcuni affreschi** rinvenuti nella chiesa parrocchiale della SS. Trinità di Avigliano Umbro, costruita nella prima metà del XVII secolo, e attribuiti a Bartolomeo Barbiani da Montepulciano. Per chi ama le cose semplici ma particolari non può mancare una visita a **Santa Restituta**, posta sulla cima di una montagna, che è possibile visitare solo salendo, gradino per gradino, la lunghissima scala che attraversa il paese. Sempre nella zona, la bellissima frazione di **Toscolano**, dove ogni scorcio dell'abitato sembra uscito dal quadro di un pittore d'acquarelli. Per gli amanti della cucina le possibilità di scelta non mancano di certo, comunque i piatti tipici renderanno indimenticabile il soggiorno aviglianese.



PERCHÉ VALE LA PENA ESSERCI. Il convegno di Avigliano coincide con un periodo storico, politico, sociale e culturale del nostro paese particolarmente delicato: per molti, addirittura drammatico. In tutti i momenti di crisi però, che sia crisi economica, spirituale o dei valori in generale, è bene trovare il tempo per riflettere sul percorso compiuto: non solo il proprio, ma anche quello del gruppo di cui si fa parte, piccolo o grande che sia. È in queste contingenze quindi che deve prevalere la voglia di confrontarsi, dialogare con gli altri, allo scopo di superare e migliorare noi stessi: per il bene nostro e della comunità in cui viviamo. Che sia la nostra famiglia, la compagnia con cui andiamo in scena, il contesto scolastico in cui operiamo, il paese o la città in cui abitiamo, ognuno contribuisce a dare linfa a tanti microcosmi che appartengono ad un unico universo: quello degli uomini. Uomini che, chi scrive, chi dirige o chi recita una parte, ogni volta che va in scena, deve tenere a mente. Non può esimersi dal farlo, soprattutto ora. Perciò, parlare di scrittura e ri-scrittura, in questo periodo, equivale a prendersi la responsabilità di un rinnovamento che si rende necessario, personale e generale. Rinascere, quindi, ma con la voglia e l'ardore di farlo con uno spirito nuovo, cosciente, diverso. Soprattutto per chi opera con e all'interno della scuola, dove per entusiasmare o sorprendere i *futuri nuovi uomini*, composti anche da *nuovi italiani provenienti da culture e paesi stranieri*, è fondamentale dotarsi di strumenti adeguati: proporli, è il nostro intento. Ecco perché il Convegno di Avigliano è stato concepito come un momento di grande festa, dove mente, corpo e spirito, sono in assoluto i principali invitati e ospiti a questo evento, che ricordiamo è aperto a tutti. Per gli addetti ai lavori quindi, i docenti, gli operatori culturali, quella offerta ad Avigliano sarà un'opportunità d'aggiornamento unica, da non farsi minimamente scappare; per gli appassionati, i curiosi, i neofiti, l'occasione per avvicinarsi o riavvicinarsi alla "comunità del teatro-scuola". Una festa, certo: ma per ri-pensare in un clima di serena condivisione e operatività, la base socio-culturale del nostro sempre "Bel" ma (fortunatamente) mutato "Paese".

Il direttore artistico
Massimo Manini

Informazioni

La partecipazione al convegno è libera e gratuita. Sono a carico dei partecipanti viaggio, vitto e alloggio (prezzi convenzionati con strutture in zona). La partecipazione ai *workshops* prevede il pagamento di una quota.

Il modulo di iscrizione si può scaricare dal sito www.uilt.it.

Per ulteriori ragguagli

Segreteria organizzativa: segreteria@uilt.it
Direzione artistica, Massimo Manini:
studiomassimomanini@libero.it

CENTRO STUDI U.I.L.T. in collaborazione con
U.I.L.T. EMILIA ROMAGNA
COMPAGNIA QU.EM. QUINTO ELEMENTO
con il patrocinio del D.A.M.S. di Bologna

Convegno PERFORMING MEDIA Teatro, nuove tecnologie e smart community

Laboratorio delle Arti
Piazzetta P.P. Pasolini - Bologna

PROGRAMMA

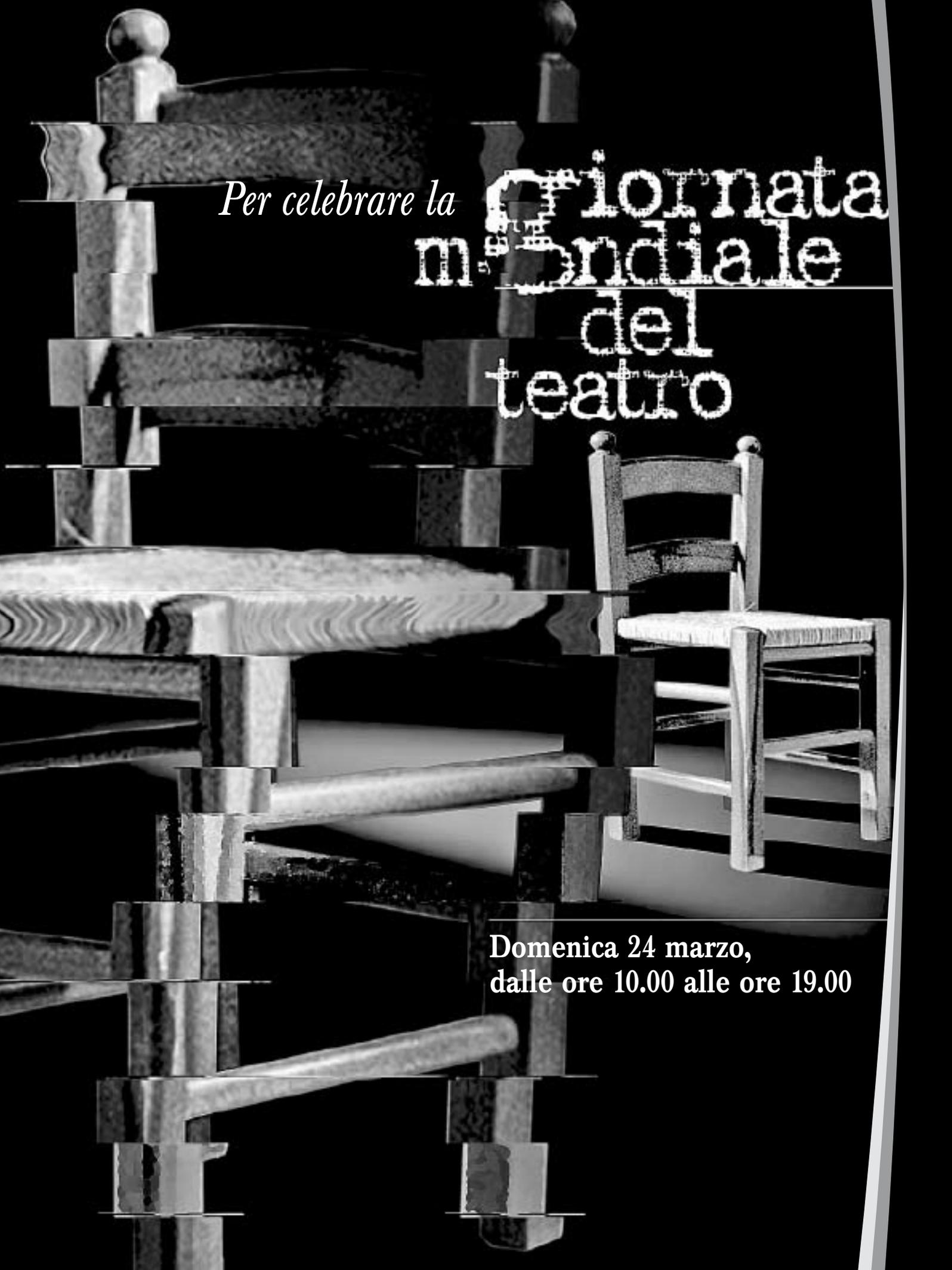
mattina

- ore 10.00: Saluto ai partecipanti del professor **Gerardo Guccini** del D.A.M.S. di Bologna;
ore 10.10: Lettura del messaggio internazionale per la Giornata Mondiale del Teatro;
ore 10.15: **Giuseppe Liotta**: "*Piccola storia del rapporto tra rappresentazione teatrale e tecnologia*";
ore 10.50: **Enrico Pitozzi**:
"Immagini del corpo tra scena e video";
ore 11.30: **Carlo Infante**. *Talk Lab - Performing Media: "Dal videoteatro all'urban experience. Dalla sperimentazione dei linguaggi teatrali e cross mediali alla creatività social dei nuovi media (smart community)"*;
ore 13.00: Dibattito con i relatori con interventi dei partecipanti.

ore 13.30: Pausa pranzo.

pomeriggio

- ore 15.00: **Giulia Tonucci**: "*Dispositivi multimediali per la scena contemporanea*";
ore 15.40: **Carlo Infante** introduce e conduce **Giacomo Verde**: *Workshop: "Dai teleracconti alle performance interattive"*;
ore 17.40: Presentazione della **Compagnia QU.EM. Quinto Elemento**:
"*Cortometraggi, selezione di immagini*";
ore 18.20 - 19.00: Dibattito finale e *digital storytelling* condotto da **Carlo Infante** insieme ai partecipanti sia con *post* sia con foto da visualizzare in uno *storify* utile ad esplicitare la restituzione dell'esperienza complessiva.



Per celebrare la

**Giornata
mondiale
del
teatro**

**Domenica 24 marzo,
dalle ore 10.00 alle ore 19.00**

[Sulla **D**rammaturgia



DRAWMATURGO

Contemporanea in Italia

di Andrea Jeva

Non è la prima volta che mi ritrovo a riflettere sulla drammaturgia contemporanea in Italia, e non è la prima volta che mi ritrovo, con difficoltà, ad individuare ed esprimere i motivi del suo scarso interesse, non solo da parte degli addetti ai lavori, attori, registi, produttori o esponenti delle istituzioni, ma anche da parte del pubblico che, ammettiamolo, è poco curioso verso storie teatrali contemporanee.

Teatro di Porta Romana di Milano, *Cuccioli* di Andrea Jeva, regia di Giampiero Solari (1990).



I motivi, naturalmente, sono molteplici. Forse la drammaturgia contemporanea non è un buon affare per i produttori, o forse non rappresenta un “fiorellino all’occhiello” per gli esponenti delle istituzioni; in entrambi i casi, gli autori contemporanei in circolazione non sono famosi come Pirandello, o Goldoni, o Eduardo De Filippo, e quindi non offrono un ritorno d’immagine o di denaro per chi persegue la loro promozione.

Per gli attori è possibile che sia poco prestigioso non cimentarsi con l’Amleto di turno, così pure per i registi.

Per quanto riguarda il pubblico, certamente non è abituato ad assistere a scatola chiusa a storie senza garanzia di valore.

Si deve anche aggiungere che, a detta di numerosi addetti ai lavori, non ci sono autori di teatro interessanti nel panorama contemporaneo, e forse è vero. Probabilmente è un po’ tutto l’insieme di questi motivi che frena in Italia lo sviluppo della drammaturgia contemporanea.

Ma c’è ancora un altro punto da considerare, il più dannoso di tutti, essendo il comune denominatore degli altri. In Italia non si può fare cinema, televisione o teatro, senza i cosiddetti “nomi”, vale a dire, senza personaggi famosi, tanto che un qualunque testo, anche se valido, ha scarsa possibilità di successo se non vi recita un nome famoso (non importa se bravo o non bravo, l’importante è che sia famoso). Anzi è vero il suo contrario, è il personaggio famoso che porta al successo un testo, anche mediocre.

La spiegazione è che, purtroppo, **non si fa teatro per il teatro**, ma per piacere in modo superficiale, diciamo pure per piacere al mercato, che, se anche rilevante, non dovrebbe essere la base unica di partenza. Infatti, non si tenta di assolvere **il compito che da sempre ha la drammaturgia e cioè parlare del proprio tempo**, dei suoi usi e costumi, denunciarne i “tic” e le propensioni, appartenere alla propria storia e raccontarla, con quello straordinario potere evocativo che è la prerogativa del teatro rispetto ad altre forme di spettacolo.

Invece si attinge o forse si subisce la disastrosa attività televisiva indirizzata esclusivamente all’intrattenimento per l’intrattenimento, necessaria senza dubbio, ma appunto disastrosa quando diventa l’unico ambito di spettacolo nelle ore accessibili al grande pubblico, non offrendo in pratica altro che volti noti, noti e solo noti: ex animatori di villaggi turistici, cantanti, presentatori, ecc. Così il teatro, scimmiettando la televisione, non persegue un’idea portante di teatro, ma offre, semplicemente, un gruppo di nomi famosi in modo da attirare quanta più gente è possibile nelle sale, a volte con grande professionalità, a volte senza neppure quella.

A questo hanno abituato il pubblico i vari produttori sia pubblici sia privati e a questo, ammettiamo ancora, il pubblico (salvo rari casi) si è facilmente lasciato abituare. Considerando poi che i nomi famosi del teatro, per motivi d’età, stanno tragicamente

scomparendo, allora ci è chiaro il difficile futuro che aspetta l’Italia in questo campo. A meno che...

A meno che ci si convinca presto che merita tentare di promuovere la drammaturgia contemporanea con il coraggio di permettersi quello che oggi è un lusso: l’insuccesso, un rischio paradossale che varrebbe però la pena di correre.

A questo proposito viene spontanea una domanda: siamo sicuri che i grandi autori del passato non siano arrivati alla fama (e ad essere dei grandi autori) muovendo i primi passi nell’insuccesso?

Da autore posso dire che la strada per creare un’abitudine alla drammaturgia contemporanea in Italia è lunga, anzi, lunghissima. Io non credo al dramma-turgo che nella solitudine della sua stanzetta crei il “capolavoro”. Nella mia esperienza i frutti maggiori sono stati raggiunti collaborando direttamente con gli attori e i registi, forgiando in palcoscenico l’idea iniziale e farla diventare carne viva addosso all’attore-personaggio con il lavoro: proporre una soluzione e verificarla in palcoscenico il giorno dopo, ecco la cosa più fruttuosa che si possa fare in teatro, drammaturgicamente parlando, ed ecco il tipo di lavoro che io auspico per la drammaturgia non solo italiana.

Esattamente, penso, come facevano i grandi autori del passato, tanto che, sono certo, quello che noi oggi leggiamo di Shakespeare, di Molière, di Cechov o di Pirandello e così via, è il risultato di numerosi allestimenti, dove a mano a mano si è tolto, aggiunto, cambiato, raffinato, diventando il testo che noi oggi possiamo apprezzare.

Io credo che la scrittura drammaturgica vada compiuta sul palcoscenico e non sulla carta. In Italia, salvo rare eccezioni, non esiste questa opportunità o si scrive subito e in solitudine un improbabile “capolavoro” (ammettendo poi che ci sia la serenità per riconoscerlo), o si è destinati a rincorrere possibilità che sempre non si realizzano. Pure in questo senso non c’è abitudine ad un metodo di lavoro che ha già dato diversi frutti nel recente passato, anche se, mi rendo conto, impegnare energie e risorse economiche solo sulle idee, non è solo rischioso ma “rischiosissimo”.

D’altronde, Shakespeare da piccolo non sapeva di essere Shakespeare...

Ecco una battuta che vuole essere un augurio per i drammaturghi contemporanei e un umile suggerimento di coraggio a chi può fare qualcosa per la drammaturgia contemporanea in Italia.

(da “Scena”, n. 33, giugno 2003)

Dieci anni dopo

Scrivevo questa riflessione sulla drammaturgia contemporanea in Italia pressappoco dieci anni fa, in occasione del debutto di un mio testo, “*Isole*”, rappresentato a Graz in Austria in lingua tedesca. La riflessione è stata poi pubblicata proprio su “Scena”. È abbastanza frustrante constatare che in dieci anni non è cambiato niente. Si può dire anzi, che la situa-

zione è peggiorata: ogni anno che passa si ha la conferma che **in Italia non c'è nessuna considerazione per il drammaturgo e per la drammaturgia**. Nel frattempo ho partecipato a riunioni autorevoli dove si argomentavano idee per il miglioramento dell'attività teatrale, sul come attenuarne i costi creando una sorta di rete delle compagnie in cui si dovevano condividere furgoni, luci, audio, video, riciclare scene, dare occasioni ad attori sconosciuti di talento, a nuovi registi, a scenografi, costumisti... È quasi incredibile: nessuno mai ha parlato di drammaturgia. In alcune occasioni ho preso la parola rilevando che, dopo ore di scambio di idee sul teatro, non si era mai sentita la parola "drammaturgia": silenzio assoluto da parte dei partecipanti. Qualcuno accennava, dopo qualche titubanza, che si, loro avevano messo in scena testi di autori contemporanei che attualizzavano Pirandello, Molière, Cechov, che adattavano romanzi, film, *fiction*...

Mai nessuno ha parlato di "temi" contemporanei. E non basta che l'autore sia vivente per avere una drammaturgia contemporanea, ma occorre cimentarsi nel portare in scena tematiche e storie del nostro tempo.

Un esempio mi viene da uno spettacolo di successo, rappresentato in queste stagioni dal TEATRO DELL'ELFO di Milano: *"The History Boys"* di Alan Bennet. Scritto nel 2004 e ambientato nel 1983. Si parla di un gruppo di studenti che aspirano a proseguire gli studi con il dilemma se scegliere Oxford o Cambridge, sullo sfondo di un rapporto potenzialmente pedofilo fra allievi e insegnanti. Naturalmente il dilemma Oxford o Cambridge è squisitamente inglese e poco

appartiene a noi italiani e quindi è probabile che il nostro coinvolgimento emotivo sia stato minore. Ma l'osservazione è che invece, oggi in Italia, bisognerebbe parlare di droga, del disagio dei ragazzi figli di genitori separati, dell'approccio impossibile al futuro lavoro, ecc. Allora viene in mente che il testo è vecchio di 8-9 anni, e subito dopo: perché un gruppo importante come il TEATRO DELL'ELFO non ha pensato di chiamare un drammaturgo e lavorare sullo stesso tema parlando del nostro oggi?... La domanda è retorica e ognuno può darsi la propria risposta.

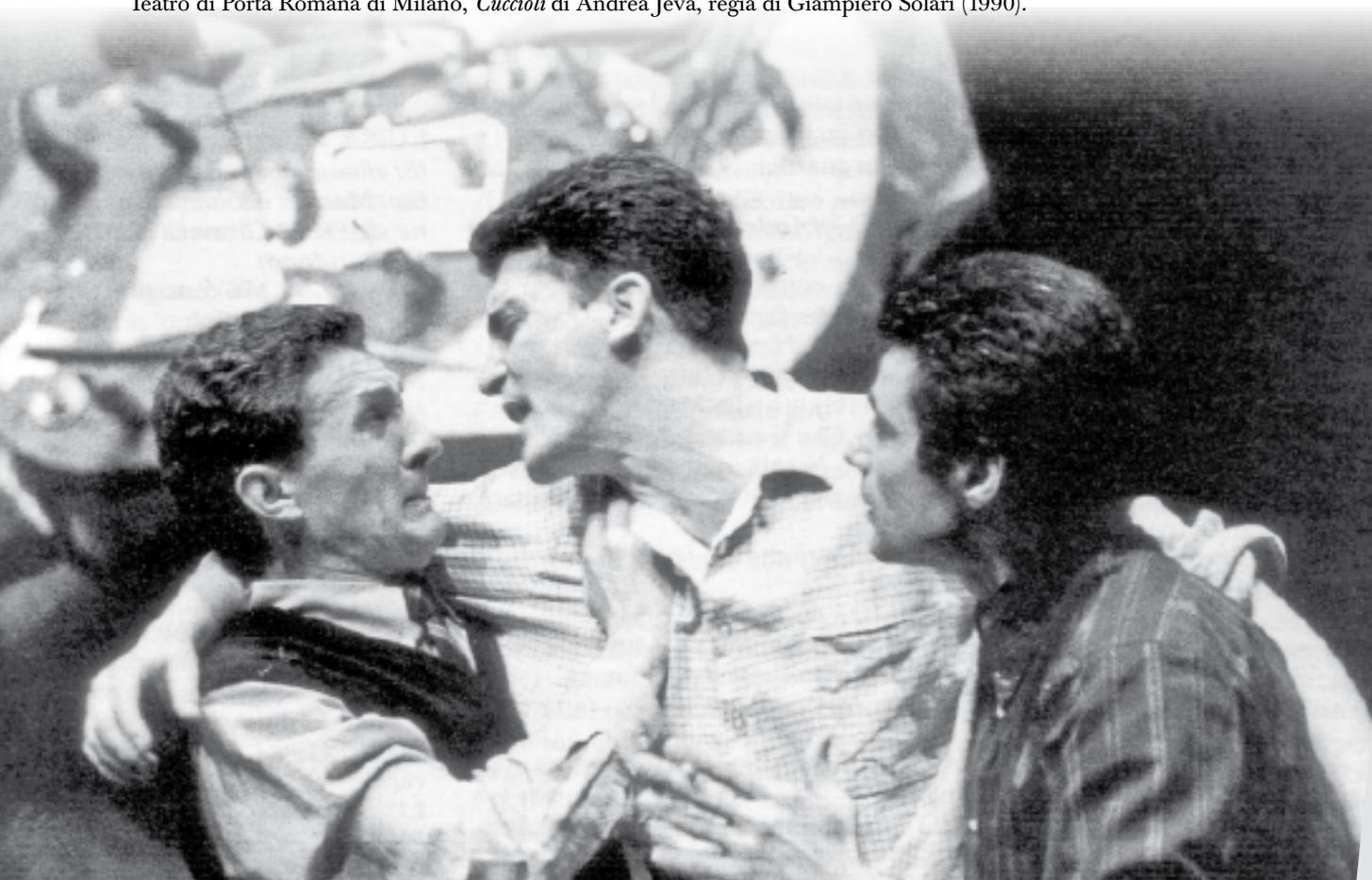
L'occasione di ripresentare queste riflessioni su "Scena" dieci anni dopo è ghiotta, perché, come è evidente, l'ambito teatrale professionistico non ha nessuna considerazione per la drammaturgia contemporanea, e niente sembra possa cambiare questa tendenza.

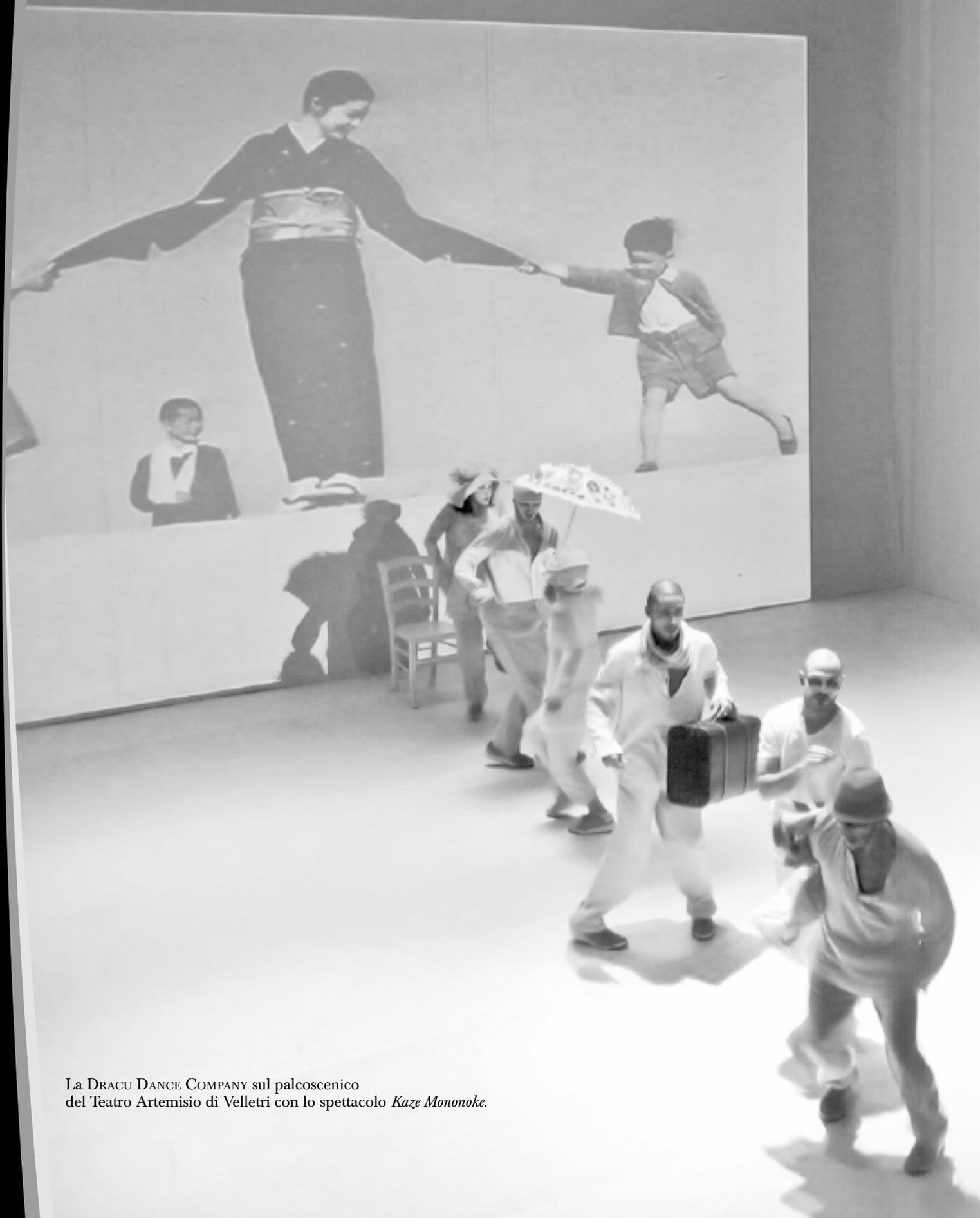
Perché, allora, il teatro amatoriale, che in numerose occasioni riesce a dimostrare di non avere nulla da invidiare ai professionisti, sia per capacità, sia per preparazione, ma, soprattutto, per passione, non si appropria dello spazio lasciato vuoto e inizia una nuova stagione di rivalutazione del drammaturgo e della drammaturgia?

L'invito suona accattivante, anche perché il teatro amatoriale non ha l'obbligo del successo a tutti i costi, che sembrerebbe, come dicevo nella riflessione originale, un paradosso, ma che è invece una condizione ideale per esplorare le possibilità di una drammaturgia contemporanea completamente da ricostruire in Italia: qualcuno accoglierà l'invito?

(info@andrea-jeva.it)

Teatro di Porta Romana di Milano, *Cuccioli* di Andrea Jeva, regia di Giampiero Solari (1990).





La DRACU DANCE COMPANY sul palcoscenico
del Teatro Artemisio di Velletri con lo spettacolo *Kaze Mononoke*.

il Festival è un'occasione

di Antonio Perelli

In una società sicuramente condizionata dai mezzi di comunicazione, che il nostro secondo Festival Nazionale sia un'evidente occasione di visibilità per l'intera Unione, mi sembra così tanto chiaro che penso non sia necessario di aggiungere molto altro. Che la U.I.L.T. poi abbia ancora bisogno di essere conosciuta e "pubblicizzata" su tutto il territorio nazionale, anche questa credo sia un'esigenza per noi talmente ovvia e al tempo stesso tanto importante da non suscitare, immagino, che un convinto consenso nei confronti dell'opportunità che a tal fine il Festival offre.

Partendo da queste premesse, a distanza ormai di alcuni anni dalla prima incompiuta edizione, bene ha fatto dunque il Consiglio Direttivo nazionale a decidere di far partire l'organizzazione del **Secondo Festival Nazionale U.I.L.T.**, pur consapevole delle difficoltà economiche – visto anche il particolare momento di crisi nazionale ed internazionale che stiamo attraversando – ed organizzative cui andava inevitabilmente incontro.

Lo sforzo maggiore della **prima fase**, quella delle **selezioni regionali**, è stato sostenuto dagli organi direttivi regionali, *in primis* dai presidenti delle U.I.L.T. regionali, cui va dato il merito di essersi subito messi al lavoro per onorare gli impegni presi, in qualche caso con la convinzione – errata – che il cammino sarebbe stato più facile di quello che poi in pratica si è manifestato. Ma tutte le difficoltà emerse in questo primo *step* (tempi concretamente ristretti tra l'approvazione di un bilancio preventivo che prevedesse l'effettuazione della selezione e la conclusione della selezione stessa con l'indicazione degli spettacoli vincitori, passando per la nomina di una giuria – in molti casi esterna – che operasse in base a criteri condivisi) sono state affrontate e superate.

Si va così delineando la prospettiva della **seconda fase**, quella delle **selezioni interregionali**. Anche in questo caso l'organizzazione già vede e continuerà a vedere all'opera i presidenti regionali con i loro direttivi, con in più il compito, ovviamente meno sentito nella prima fase ma fondamentale in questa seconda, di pubblicizzare al massimo le rassegne teatrali da cui usciranno gli spettacoli ammessi alla finalissima. Mai come in questo secondo momento dovrà prevalere lo spirito del motto "*l'unione fa la forza*", perché solo con la collaborazione – non solo economica, è chiaro – di tutte le U.I.L.T. regionali coinvolte si potrà arrivare ad un risultato valido, degno del nome e della tradizione dell'Unione.

Tutti noi sappiamo bene che niente in questo settore

si improvvisa o va affidato alla sorte, ma ogni aspetto va considerato e soppesato e occorre sempre "*prevedere l'imprevedibile*"; che ogni risultato positivo che si raggiunge è sempre frutto di una continua visione preventiva e di impegno costante degli "addetti ai lavori", che possono ben operare solo con la doverosa collaborazione di tutti.

Non si deve poi dimenticare che il 27 marzo si celebra la **Giornata Mondiale del Teatro**, che da qualche anno è stata riscoperta e seguita con particolare (ed interessata) attenzione da parte delle istituzioni. Sarà importante in tema di visibilità e pubblicità per noi, che tale Giornata invece festeggiamo da sempre, dare il massimo risalto all'evento, che quest'anno coincide con il periodo in cui si svolgono le nostre selezioni interregionali. **Quale migliore occasione che abbinare alla Giornata Mondiale del Teatro il nome della U.I.L.T. con il suo Festival Nazionale?**

La fase finale del Festival, a partire da settembre di quest'anno, **si svolgerà a Velletri** (Roma).

Gli ultimi dettagli dell'accordo vanno ancora presi, ma la deliziosa cittadina del Lazio, con il tradizionale amore per il teatro che la sua gente possiede, vedrà così, nel rinnovato **Teatro Artemisio "Gian Maria Volonté"** (in omaggio al grande attore italiano che aveva scelto Velletri come sua residenza), le dieci finaliste partecipare alla gara per il titolo più ambito, quello di essere riusciti a mettere in scena la miglior rappresentazione.

E non sarà impresa da poco: per dare un po' di numeri, lo spettacolo che vincerà potrà dire di aver superato una selezione che ha visto ai nastri di partenza ben **141 pièce** presentate da altrettante compagnie provenienti da ogni parte d'Italia, **rimaste in 34 dopo le selezioni regionali** e che **resteranno in 10 dopo quelle interregionali**, sottoposte al vaglio di ben tre differenti giurie.

Due spettacoli ("*Il diavolo con le zinne*", nella messa in scena de **IL TEATRO DEI PICARI** di Macerata, e "*Gente di plastica*", realizzato dalla **COMPAGNIA COSTELLAZIONE** di Formia) hanno già raggiunto l'ambita meta della finalissima, grazie alla grande efficienza e tempestività della U.I.L.T. Marche, che ha già realizzato presso il **Teatro Apollo** di Mogliano, dal 6 ottobre al 24 novembre 2012, il **FESTIVAL INTERREGIONALE "VALENTINO DAMIANI"** per la selezione dell'area Centro-Sud (Marche, Lazio, Sardegna e Abruzzo) prevista in quella regione.

I titoli degli altri otto spettacoli scaturiranno dalle restanti quattro manifestazioni con funzione di selezioni interregionali:

- la **Rassegna TEATRO ALLE 5** che si sta svolgendo (dal 13 gennaio al 17 marzo) in Umbria, al **Teatro Clitunno** di Trevi e al **Teatro Torti** di Bevagna, per la selezione dell'area Centro-Nord (Emilia Romagna, Toscana, Umbria);
- il **PREMIO ANGRISANO** che si sta svolgendo (dal 22 gennaio al 30 aprile) in Campania, al **Teatro Italia** di Eboli, per l'area Sud (Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia);
- il **2° FESTIVAL NAZIONALE U.I.L.T. FASE INTERREGIONALE** che si sta svolgendo (dal 23 febbraio al 13 aprile) in Veneto, al **Teatro Santa Teresa** di Verona, per l'area Nord-Est (Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Veneto);
- il **FESTIVAL NAZIONALE U.I.L.T. FASE INTERREGIONALE** che si sta svolgendo (dal 9 febbraio al 21 aprile) in Liguria, al **Teatro Instabile** di Genova, per l'area Nord-Ovest (Lombardia, Piemonte, Liguria).

Quando finalmente avrete in mano il nostro notiziario "Scena" e leggerete queste righe, dunque, qualche nome in più già si saprà, ma oggi è grande la curiosità di conoscere quali saranno gli spettacoli che si incontreranno a Velletri.

Ho usato volutamente il verbo "incontreranno" anziché "affronteranno" o "scontreranno", perché vorrei ricordare a tutte le compagnie che hanno partecipato e parteciperanno a questa nostra bella ed affollata

gara "tra amici" che, se è vero che vincere una competizione è sicuramente gratificante, è pur vero che la consapevolezza di aver dato il meglio di sé su un palcoscenico, facendosi così conoscere ed apprezzare, deve comunque costituire motivo di orgoglio e di soddisfazione, anche se non si sono ricevuti premi di particolare prestigio.

Avrete in ogni caso vinto la soddisfazione di aver partecipato per la U.I.L.T.: una Unione di compagnie formate da tante persone che credono negli stessi valori e si muovono nella stessa direzione ma che non hanno scelto di fare teatro come professione, operando pertanto con uno spirito libero, sostanzialmente "disinteressato", che è sostenuto anche dalla solidarietà e in molti casi dall'amicizia di chi ha optato di intraprendere lo stesso cammino.

L'importante, anche e soprattutto nel mondo del teatro non professionistico, è dare il massimo per comportarsi in modo professionale, con serietà e correttezza, **nel rispetto di quella norma che a ciascuno, in ogni settore, si richiede, cioè di operare "a regola d'arte"**.

Grazie a tutti quelli, e sono tanti, che mi hanno aiutato fin qui: spero che vorranno farlo ancora; un "grazie" sentito ed anticipato anche a tutti quelli che mi aiuteranno, nei prossimi mesi, a completare l'opera. (Antonio Perelli, *Presidente del Comitato di Coordinamento del Festival Nazionale*, perant@alice.it)

La COMPAGNIA IL TEATRONE sul palcoscenico del Teatro Artemisio di Velletri in *Lo facciamo in 4*.





ICRA
project



WORKSHOP INTENSIVO IN ORGANIZZAZIONE DELLE ISTITUZIONI TEATRALI

Parte il primo *workshop* in Organizzazione Teatrale allestito da I.C.R.A. PROJECT Centro Internazionale di Ricerca sull'Attore. Sabato 25 e domenica 26 maggio dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00, presso la sede di Via Arco Mirelli a Napoli, verranno esaminate in modo esaustivo tutte le tematiche più importanti che deve saper affrontare un potenziale organizzatore teatrale.

Il *workshop*, della durata di due giorni, costituisce un vero e proprio percorso intensivo per analizzare tutte le problematiche 'pratiche' di chi vuole organizzare o gestire un evento teatrale. È finalizzato a formare figure professionali, essenzialmente autonome, che siano in grado di gestire l'intera organizzazione di uno spettacolo dal vivo: produzione di un'opera teatrale, relazioni con gli *stakeholders*, attività di *marketing* varie, promozione delle stagioni teatrali, comunicazione e altro ancora.

Il Corso conferirà un sostegno concreto per avere dimestichezza relativamente a: pratiche S.I.A.E. ed E.N.P.A.L.S., gestione elementi tecnico-organizzativi, redazione di richieste di finanziamento regionali o comunali, ricerca *sponsor* privati, pratiche burocratiche per esportazione di merci all'estero, etc. Ogni tema non verrà solo affrontato dal punto di vista teorico, ma si prevedono esercitazioni pratiche. Inoltre ogni corsista effettuerà un elaborato finale su un argomento specifico, quale verifica dell'apprendimento degli argomenti trattati.

Corso di Organizzazione Teatrale: il segreto per agire dietro le quinte.

Il *workshop* sarà articolato in quattro moduli:

1° Modulo: Elementi tecnico-organizzativi dello spettacolo dal vivo: pratiche E.N.P.A.L.S.; adempimenti S.I.A.E.; redazione di schede tecniche e artistiche, contratti di rappresentazione.

2° Modulo: Il processo produttivo dello spettacolo: gestione *casting* e audizioni; rapporti con regista, scenografo e costumista; articolazione del *budget*; analisi delle fonti di finanziamento pubblico.

3° Modulo: Il processo distributivo dello spettacolo: mappatura dei teatri e dei circuiti teatrali. Creazione di una *tournee*: organizzazione diari, viaggi e trasporti, gestione della promozione e pubblicità.

4° Modulo: La richiesta di finanziamenti privati.

Il corso, a numero **chiuso**, è rivolto ad amministratori

di compagnia, organizzatori, attori, coreografi, assistenti di regia e produzione, studenti di università ed accademie. Al termine verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

MIMO, MASCHERA E MOVIMENTO

Lunedì 6, martedì 7 e mercoledì 8 maggio 2013, il maestro Michele Monetta condurrà lo *stage Mimeo Maschera e Movimento* presso il Teatro Mercadante di Napoli.

I pomeriggi del 6 e 7 maggio saranno dedicati ad una conferenza aperta sul tema "Teatro e Rito in Grotowsky e Kantor" in collaborazione con l'Università di Tor Vergata di Roma.

Da venerdì 10 maggio, con repliche sabato e domenica, presso lo stesso Teatro Mercadante andrà in scena "Processo a Sant'Uliva", produzione ICRA PROJECT, per la regia di Michele Monetta.

Lo *stage* proposto prevede un lavoro sostanzialmente propedeutico all'arte drammatica, al mimo e al movimento scenico per attori, cantanti e registi. È un percorso di base consigliato a chi si avvicina al mondo del teatro e della prosa, con la necessità e la consapevolezza di partire dal corpo e dal movimento. Verranno affrontate le pedagogie di Lecoq, Decroux, Mejerchol'd, Pagnoux.

Programma: *Training* e lavoro sulla colonna vertebrale; Coordinazione ed euritmia; Ondulazione del corpo; Gioco teatrale; I grandi movimenti: zattera, discobolo; Corpo e spazio; Maschera neutra; Improvvisazione e composizione.

Videoforum: Il Mimo e i maestri francesi del XX secolo. Letture tratte da Copeau, Decroux, Dullin, Brecht, Rodin, Laban, etc.

Il corso, a numero **chiuso**, è rivolto ad attori, mimi, danzatori, registi, pedagogisti, drammaturghi, cantanti lirici, studenti universitari e di accademie. Al termine verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

Per informazioni su programma,
costi e modalità di iscrizione:

promozione@icraproject.it - www.icraproject.it
tel. 0039.081.5782213 - cell. 0039.333.3125798

Ai tesserati U.I.L.T. saranno applicate quote di iscrizione agevolate.

Le Nostre Compagnie

45 ANNI del GRUPPO TEATRALE LA BETULLA

Tra ottobre e dicembre 2012, il **GRUPPO TEATRALE LA BETULLA** di Nave (Brescia) ha festeggiato i suoi 45 anni di vita attivissima presentando, in una rassegna appositamente organizzata presso il **Teatro Pavoni** di Brescia, cinque delle sue ultime produzioni: *"Copenaghen"* di Michael Frayn; *"Dala sera a la mattina... Tista Cèco e Giacumina"* di Bruno Frusca; *"Il visitatore"* di Eric Emmanuel Schmitt; *"Vuoti a rendere"* di Maurizio Costanzo; *"I sogni muoiono all'alba"* di Indro Montanelli.

Bruno Frusca, attore, autore e regista teatrale, dopo giovanili esperienze filodrammatiche, frequenta negli anni 1960 e 1961 il corso biennale di recitazione sotto la direzione di Mina Mezzadri alla Loggetta di Brescia (ora Centro Teatrale Bresciano) presso la quale svolge intensa attività per dieci anni. Nel contempo completa presso il D.A.M.S. dell'Università di Bologna i corsi di regia sotto la direzione di Luigi Squarzina. Nel 1968 raccoglie intorno a sé un gruppo di attori e fonda il **GRUPPO TEATRALE LA BETULLA** dando inizio ad un'attività che, ininterrottamente, ha prodotto, sin qui, oltre quaranta spettacoli che spaziano dal teatro classico al teatro documento, dal teatro dialettale al teatro di repertorio.

La maggior parte degli spettacoli vede la luce nel teatro che Frusca ha ricavato al pianoterra della sua abitazione, una sala di cento posti completa di tutte le necessarie attrezzature tecniche e logistiche per un corretto funzionamento ed una confortevole e razionale accoglienza.

Nel vasto repertorio della Compagnia, che comprende i più importanti autori di tutti i tempi, non sono mancate produzioni proprie, ricerche storiche ed antologiche di notevole spessore culturale che hanno affrontato autori come Sant'Agostino, Petrarca, Edgard Lee Masters, Ernst Wiechert, le cui opere sono state rielaborate ed adattate al teatro da Bruno Frusca.

Nel repertorio vengono inserite anche diverse opere dello stesso Bruno Frusca, quali *"Il coro dei figli di Lazzaro"*, *"Grido a compieta"*, *"Exit houses"*, *"Arnaldo da Brescia"*, *"Semplicemente padre"*, testi sempre attenti alle problematiche sociali del nostro tempo.

L'attività registica di Frusca si offre all'attenzione delle più ragguardevoli manifestazioni nazionali. LA BETULLA viene così sempre più spesso inserita nelle edizioni dei più importanti

Festival Nazionali, raccogliendo consensi di critica e di pubblico e meritandosi molti riconoscimenti individuali e collettivi. Basti ricordare che, nel 1984, la Compagnia viene chiamata ad inaugurare la XII Settimana Pirandelliana di Agrigento con *"Udienza dalle otto alle tredici"* e che, nel 1997, con *"Antigone"* di Jean Anouilh, viene selezionata a rappresentare l'Italia alla VIII Muestra Internacional de Teatro Contemporaneo che si tiene a Santander in Spagna.

"Copenaghen" di Michael Frayn: Niels Bohr, famoso fisico teorico danese, per metà ebreo, vive a Copenaghen con la fedele e sollecita moglie Margrethe. È il 1941, l'occupazione nazista della Danimarca è in pieno corso e i Bohr ricevono l'inattesa visita dell'allievo più brillante e amato dell'uomo, Werner Heisenberg. Questi ha accettato di collaborare con il regime nazista, il che gli consente, fra l'altro, di proseguire le proprie ricerche, sicuro che esse potranno essere d'aiuto nel determinare l'esito della guerra in atto. Heisenberg, e lo stesso Bohr, infatti, si occupano di fisica nucleare.

"Dala sera a la mattina... Tista Cèco e Giacumina" di Bruno Frusca: Giacumina, per poter dormire tranquillamente, prende un sonnifero e in attesa che le faccia effetto va a passeggiare in giardino, ma ne lascia ancora molto nel bicchiere posto sul tavolino. Il signor Masera, che ha avuto un guasto all'auto, entra in casa



Gruppo Teatrale La Betulla

di Giacumina per chiedere di telefonare. Mentre è all'apparecchio telefonico vede il bicchiere e ne beve tutto il contenuto; terminata la telefonata, però, viene colto da un sonno improvviso e finisce con l'addormentarsi sul letto. Giacumina rientra in casa e, ormai semiaddormentata, si infila sotto le coperte senza neanche accorgersi dell'estraneo. Poco dopo, e prima del previsto, ritorna Tista Girelli, il marito e...

"Il visitatore" di Eric Emmanuel Schmitt: È la sera del 22 aprile 1938. Da un mese l'Austria è annessa al Terzo Reich. A Vienna, in Berggasse 19, celeberrimo indirizzo dello studio di Freud, il padre della psicanalisi, vecchio e con un cancro alla gola che lo porterà presto alla tomba, assiste prima all'arresto di sua figlia Anna da parte della Gestapo e riceve poi la visita di un misterioso personaggio. Forse è un folle mitomane o forse è Dio che ha preso l'aspetto di un giovane elegante. Non si sa. L'importante è che costui sembra conoscere tutto di lui, la sua vita e gli angoli più reconditi della sua anima, e si insinua nella sua mente tormentata dal dubbio. Il Dio di Schmitt non sta in silenzio di fronte agli angoscianti interrogativi dell'uomo, ma parla e vuole dare delle risposte, dialogando con il dottor Freud, il grande ateo. La scienza ha fallito, deve ammettere Freud, perché cura gli individui ma non sa guarire l'umanità; però anche Dio ha fallito perché permette il male. Alla fine, Dio gli si rivela come amore e, nel segno di una comune pietà, Freud e lo sconosciuto possono contemplare insieme la sofferenza degli uomini, vittime innocenti.

"Vuoti a rendere" di Maurizio Costanzo: La commedia vuol far riflettere sulle condizioni di vita degli anziani, che spesso vengono messi da parte dalla società, o peggio, dai loro figli; un problema sempre attuale e reale che vede la tragedia di molti pensionati, che dopo aver trascorso una vita di sacrifici sono costretti ad uscire dalle loro case. Al tempo stesso, però, è un momento di riflessione, ricco di ironia e di sarcasmo, che una coppia matura si concede, alla fine della più lunga tappa della propria vita.

"I sogni muoiono all'alba" di Indro Montanelli: La pièce in due tempi riferisce la drammatica situazione di cinque reporter italiani, alloggiati nella periferia di Budapest, quando, all'alba del 4 novembre 1956, un rombo di cannone annunzia la controrivoluzione. Sapranno resistere, gli ungheresi, ai carri armati sovietici? Che cosa fare? Fuggire o restare? Quale atteggiamento assumere dinanzi agli invasori? Le diverse scelte portano sulla scena la storia personale di ognuno, in un intrico di miseria morale e di riscatto, di seducenti miraggi e di nostalgie svanite. La commedia è solcata da un senso di tristezza per il tramonto dei sogni e per la consapevolezza della relatività e mediocrità delle umane vicende.

Sabato 23 marzo 2013, presso il **Teatro Colonna** di Brescia, il GRUPPO TEATRALE LA BETULLA porterà in scena **"Erano tutti miei figli"** di Arthur Miller. In quest'opera, primo successo del drammaturgo americano, si può già riconoscere l'idea fondamentale che percorre tutti i drammi di Miller, con i suoi personaggi inquieti che soffrono dei valori eccessivamente meschini e materialistici del loro ambiente, da cui prendono le distanze, ritrovando il senso della vita in una più elevata comprensione di se stessi e del loro ruolo nella società.



GRUPPO TEATRALE LA BETULLA
Via Monte Dragoncello, 3 - 25075 Nave (Bs)
info@betullateatro.it - www.betullateatro.it





L'Opinione di

Andrea Jeva

All'interno della **Rassegna Teatro alle 5** che ha luogo nei teatri di Trevi e Bevagna, ben organizzata dalla COMPAGNIA AL CASTELLO di Foligno, valevole quale selezione interregionale (Emilia Romagna, Toscana, Umbria) per il **2° Festival Nazionale U.I.L.T.**, abbiamo assistito alla rappresentazione **"Lisistrata e le altre"**, un libero adattamento di Monica Menchi da Aristofane (attinge anche dal testo *"Le donne al parlamento"*), presentata dalla **COMPAGNIA PROGETTO TEATRO** di Pistoia.

"Lisistrata" è considerata una delle migliori commedie di Aristofane e fu rappresentata per la prima volta ad Atene, alle Lenee (celebrazioni liturgiche annuali) del 411 a.C.; *"Le donne al parlamento"*, sempre di Aristofane, andò in scena per la prima volta anch'essa ad Atene, alle Lenee del 391 a.C.

"Lisistrata": In un anno decisivo della Guerra del Peloponneso, la grande guerra che contrappose Atene e Sparta e il relativo sistema di alleanze, Lisistrata, una giovane donna ateniese, concorda, insieme alle donne delle altre città in guerra, una strategia finalizzata alla sospensione dei combattimenti. Due gli stratagemmi escogitati, l'occupazione dell'Acropoli di Atene e l'astensione dal sesso: le donne si sarebbero negate agli sposi fino a quando questi non avessero desistito dal conflitto. Dopo una serie di esilaranti situazioni (arriva anche un araldo per trattare la pace,

con il fallo palesemente eretto), gli ambasciatori spartani e ateniesi, stremati dall'astinenza, riescono a conciliarsi decidendo di interrompere la guerra davanti a Lisistrata. Quest'ultima si lancia allora in una dissertazione pacifista che ricorda le radici comuni di tutti i popoli greci, ma il discorso degenera presto in una serie di allusioni e doppi sensi sessuali da parte degli uomini, felici per la raggiunta riconciliazione. In un tripudio di danze e banchetti si celebra il ritorno delle donne dai loro mariti e Lisistrata, trionfante, conduce in città la procace fanciulla, Tregua.

"Le donne al parlamento": Narra di un gruppo di donne, con a capo Prassagora, che decidono di tentare di convincere gli uomini a dar loro il controllo di Atene, perché in grado di governare meglio di loro, che stanno invece portando la città alla rovina. Le donne, camuffate da uomini, si insinuano nell'assemblea e sostengono il provvedimento, convincendo alcuni uomini a votare a favore, poiché era l'unica cosa che non fosse ancora stata provata. Una volta al potere, le donne deliberano che tutti i possedimenti e il denaro vengano messi in comune per essere amministrati saggiamente dalle donne. Questo vale pure per i rapporti sessuali: le donne potranno andare a letto e fare figli con chiunque loro vogliano. Tuttavia, siccome questo potrebbe favorire le persone fisicamente belle, si decide anche che ogni



uomo, prima di andare con una donna bella, sia tenuto ad andare con quelle brutte, e viceversa. Queste delibere però creano una situazione assurda e paradossale: verso la fine della commedia, un giovane confuso e spaventato si ritrova conteso fra tre ripugnanti megere che litigano per assicurarsi i suoi favori. La commedia si chiude infine con un grande banchetto cui partecipa tutta la cittadinanza.

Nello spettacolo visto al Teatro Clitunno di Trevi, le trame delle due commedie sono intrecciate con spunti di notevole interesse. Il primo atto si apre con le donne in abiti provocanti, per non dire scollacciati, che iniziano a concordare, guidate da Lisistrata, il modo per indurre gli uomini a fermare le ostilità. Decidono quindi di occupare l'Acropoli per appropriarsi del tesoro pubblico, togliendo così risorse alla guerra, e, simultaneamente, si negano ai mariti con un autentico sciopero del sesso finché il conflitto non sia terminato. Il meccanismo teatrale è felicemente innescato e tutto il primo atto è recitato con grande determinazione, lasciando lo spettatore ricco di attese. Una leggera incoerenza è data dal fatto che l'abbigliamento femminile è già in apertura vistosamente seducente, quando ancora non è decisa la strategia della provocazione sessuale per stuzzicare i mariti senza concedersi. L'uso dei dialetti poi, (il siciliano per gli ateniesi e il romanesco per gli spartani), avrebbe meritato un maggiore approfondimento, (probabilmente il pugliese sarebbe stato più appropriato per gli spartani), ad ogni modo si percepisce efficacemente l'idea della diversità dei linguaggi nell'antica Grecia.

Nel secondo atto, purtroppo, le aspettative, validamente seminate in precedenza, vengono bruscamente vanificate facendo scivolare lo spettacolo nella burletta stereotipata, con musiche da villaggio turistico, relativi balli e scimmiottando il *musical*. Ci è sembrato mancare l'approfondimento della condizione della donna di oggi (vedi la quotidiana cronaca nera dei giornali), o la riflessione sulla guerra (vedi i numerosi scontri armati sparsi nel mondo), o il significato del pacifismo magari contrapposto alla cultura della forza, tutte cose che, viste le premesse, si potevano comunicare lasciando intatto il genere farsesco, in cui Aristofane è maestro.

Gli attori si sono impegnati con grande generosità, offrendosi con vigore e rendendo piacevolmente l'idea di un insieme molto solido, con qualche eccellenza, per esempio, nel Commissario (**Francesco Scorcelletti**), o in Cinesia (**Giorgio Schirripa**), mentre Lisistrata (**Barbara Bertucci**), ci è apparsa un po' "leggera" nel ruolo della protagonista.

La regia (**Monica Menchi**, anche autrice dell'adattamento), non ha reso merito, secondo noi, all'idea iniziale, facendosi prendere la mano da soluzioni facilmente accattivanti.

La scenografia (**Alex Baldi**), le luci, l'audio e i costumi (**Ellida Vannucci**), hanno accompagnato con divertimento un po' fine a se stesso la messa in scena.

In conclusione, possiamo dire che lo spettacolo ha



evidentemente toccato il dilemma che attanaglia il teatro amatoriale, che è quello di scegliere se far teatro solo per divertirsi (e in questo la COMPAGNIA PROGETTO TEATRO è riuscita ampiamente nell'intento, e lo diciamo in termini positivi), o far teatro per migliorarsi nell'arte del palcoscenico tentando di raggiungere quella rigorosa qualità sia nell'offrirsi al pubblico sia per comunicare anche eventuali riflessioni di carattere sociale. Appare ovvio che la soluzione sta nel raggiungere le due cose insieme, ma ci permettiamo di affermare che in questo senso, nella maggioranza delle compagnie, la cosa non è così chiara, o almeno non ancora. Pubblico numeroso e a tratti piuttosto coinvolto.

PROGETTO TEATRO

Via Pacinotti, 3 - 51100 Pistoia
monicamenchi@virgilio.it



Andrea Jeva è nato ad Andria nel 1953. Nel 1980 si diploma presso la Civica Scuola d'arte drammatica "Piccolo Teatro" di Milano. Costituisce la Compagnia Te-Atro e interpreta ruoli significativi in vari spettacoli. Collabora poi, per alcuni anni, con il Teatro Niccolini di Firenze, come interprete in varie produzioni e come amministratore di compagnia. Nel 1983

scrive il radiodramma "*I Gracchi*", che viene trasmesso dalla RAI. Nel 1986 è amministratore di compagnia nel Gruppo della Rocca di Torino e, l'anno seguente, nel Teatro Stabile di Genova. Nel 1987 scrive la commedia "*La sera della prima*" che viene portata in scena, per la sua regia, dalla Fontemaggiore di Perugia. Nel 1989 realizza, con il Teatro di Porta Romana di Milano, la tragicommedia "*Una specie di gioco*", curandone anche la regia. Nel 1991 scrive la commedia "*Land Ho!*" che viene prodotta dal Teatro di Sacco di Perugia. Nel 1993 inizia una lunga collaborazione con il Teatro Sistina di Roma come amministratore di compagnia; per la RAI scrive il dramma "*La Signora Stemmer*". Nel 1996 "*Sort of a game*" viene rappresentata al Fringe Festival di Edimburgo. Nel 2001 la tragicommedia "*Aiutami, aiuto, aiutami*" viene rappresentata al Teatro Sette di Roma. Nel 2002 la tragicommedia "*Isola*" viene rappresentata al Theater Im Keller di Graz. Nel 2004 la tragicommedia "*Quartetto blues*", viene rappresentata al Festival delle Nazioni di Città di Castello. Nel 2005 scrive la tragicommedia "*Etruschi!*". Nel 2008 è organizzatore per il Todi Arte Festival.

(www.andrea-jeva.it - info@andrea-jeva.it)



Assamblea Nazionale

sabato 20 e domenica 21 aprile 2013

**CTC Hotel Verona (Best Westner)
San Giovanni Lupatoto (Verona)**



Verona - *“Non v’è mondo fuor di queste mura...”*: Shakespeare è poeta, ma esprime l’impressione che colpisce il turista quando entra nell’ambito delle antiche mura che circondano la città. Visitare Verona è un tuffo nelle arcaiche emozioni di una città che, seppur in costante e moderna espansione, conserva valori e forme legati ad un passato di fasti medievali e rinascimentali. Nel centro storico si vive un ritmo sereno e rilassante, scandito dal lento scorrere del fiume Adige che attraversa la città formando, con un’incantevole rete di ponti, un’ampia e morbida S. Al viaggiatore che visita Verona rimangono ricordi visivi e suggestioni non soltanto dell’architettura antica, del suo valore testimoniale che pervade l’intera città, dell’atmosfera dei vicoli e delle piazze, ma anche dei sapori, i gusti di una cucina territoriale inimitabile che si perpetua nel tempo immutata e tradizionale e che rende indissolubile il legame con i vini veronesi, famosi e apprezzati in tutto il mondo.

**Ai Presidenti delle Compagnie associate alla U.I.L.T.
Ai Tesserati U.I.L.T.**

Egregi Presidenti e Tesserati,

convoco l'**Assemblea nazionale** dei soci per **sabato 20 aprile 2013** alle ore 9.00 (*in prima convocazione*) e per **domenica 21 aprile 2013 alle ore 9.00** (*in seconda convocazione*).

L'Assemblea avrà luogo presso la *Sala Picasso* del **Best Westner CTC Hotel Verona**, in Via Monte Pastello n. 28, San Giovanni Lupatoto (Verona).

Ordine del giorno:

1. **Relazione del Presidente.**
2. **Relazione del Segretario.**
3. **Relazione del Presidente del Collegio dei Revisori dei conti.**
4. **Relazione del Presidente del Collegio dei Proviviri.**
5. **Bilancio Consuntivo 2012:** presentazione, dibattito, approvazione.
6. **Relazione del Direttore del Centro Studi:** attività in corso, progetti futuri, dibattito.
7. **Progetti nazionali e regionali:** attività in corso (Festival nazionale; Teatro & Scuola; ecc.); progetti futuri; dibattito.
8. **Bilancio Preventivo 2013:** presentazione, dibattito, approvazione.
9. **Varie ed eventuali.**



Dato per scontato che **tutte le compagnie associate dovrebbero fortemente sentire la naturale esigenza di intervenire all'Assemblea dell'Unione**, contiamo che la volontà di partecipazione sia stimolata anche dal programma delle **attività organizzate a latere dell'Assemblea** (*esposizione di tecnologie e servizi, tavoli di incontro e di dialogo su tematiche inerenti il "fare teatro", rassegna dei brevi teatrali, festa musicale, etc.*) e, soprattutto, dal **desiderio di incontrare e conoscere altri che praticano la comune passione del teatro.**

Venite a trovarci. Venite a guardare, ad ascoltare. Venite, soprattutto, a dire la vostra! Ad esprimere le vostre idee, i vostri pareri su quello che è "fare teatro" oggi in Italia.

Ai presidenti delle compagnie che, per cause di forza maggiore, non potessero proprio partecipare, ricordo che possono **incaricare altro componente (tesserato) del gruppo** o, in alternativa, possono **delegare (con delega scritta) il legale rappresentante di altra associazione iscritta** informandone la U.I.L.T. regionale di riferimento. Sono certo che farete il possibile per essere presenti e portare un prezioso contributo a questa importante riunione. Grazie.

Un caro saluto
Giuseppe Stefano Cavedon

PROGRAMMA

venerdì 19 aprile 2013

ore 21.00 - **Spettacolo**

Sala Civica "Barbarani" di San Bonifacio

Il **TEATRO IMPIRIA** presenta: **"Il ponte sugli oceani - Amori"**

di Raffaello Canteri, regia di Andrea Castelletti,
con Guido Ruzzenenti e le musiche dal vivo di Acoustic Duo

La sala civica è sopra la biblioteca, vicino al Duomo di San Bonifacio, in centro.

Per prenotazioni: **Associazione Teatroprova** di San Bonifacio, segretaria: **Elena Tessari**
cell. 389.5839392 - segreteria@teatroprova.it

sabato 20 aprile 2013

dalle ore 9.00 alle 21.00 - **Incontriamoci! (Sala Picasso)**

Spazi liberi per l'incontro di tesserati e compagnie;

esposizione di documentazione su spettacoli e rassegne

(angoli espositivi allestiti da regioni e compagnie);

esposizione di editoria del teatro (Editoria & Spettacolo, Edizioni Corsare, etc.);

esposizione di materiale illuminotecnico e tavolo di incontro con Spotlight;

esposizione di costumi (Dora Costumi);

tavoli d'incontro con autori (Raffaello Canteri, David Conati, Ombretta De Biase, Andrea Jeva, etc.);

tavolo d'incontro con formatore e datore servizi tecnici (Paolo Canova).

ore 9.00 - **Riunione del Consiglio Direttivo (Sala Goya)**

Riunione del Centro Studi (Sala Velázquez)

ore 13.00 - **Pranzo**

dalle ore 15.00 alle 18.30 - **Incontriamoci!**

Sala Picasso, Sala Goya, Sala Velázquez:

Tavoli di dialogo tra delegati, autori, tecnici e consulenti per l'analisi delle tematiche del "fare teatro".

ore 15.00-15.45 - **Sala Picasso:**

La dottoressa **Loredana Perissinotto**, presidente di A.G.I.T.A., presenta il nuovo libro **Cenerentole d'autore** di David Conati, pubblicato da EDIZIONI CORSARE.

ore 15.00-16.30 - **Sala Goya:**

Il professore e avvocato **Guido Martinelli**, dello Studio Martinelli-Rogolino di Bologna, illustra le **novità di carattere legislativo e fiscale** e risponde alle domande dei delegati.

ore 15.00-16.45 - **Sala Velázquez:**

Flavio Cipriani (regista, drammaturgo e direttore del Centro Studi U.I.L.T.) e **Massimo Manini** (attore, regista e drammaturgo) coordinano un tavolo di dialogo sul tema **"Tradimenti: dalla drammaturgia dell'autore drammatico - la prima creazione - attraverso la scrittura scenica sino alla messa in scena - la seconda creazione"**. Esperienze a confronto tra drammaturghi, registi ed attori.

ore 15.45-17.15 - **Sala Picasso:**

I drammaturghi **Ombretta De Biase, Andrea Jeva, David Conati e Raffaello Canteri** dibattono sul tema **"Teatro amatoriale e nuova drammaturgia"** gettando anche un occhio al problema delle *esclusive di agenzia per le traduzioni*.

ore 16.30-17.45 - **Sala Goya:**

L'ingegner **Ermanno Ancona**, di AWB Informatica di Verona, illustra le potenzialità e i metodi di utilizzo del sito **www.uilt.it** e risponde alle domande dei delegati.

ore 16.45-18.30 - **Sala Velázquez:**

Bruno Alvino, consigliere nazionale U.I.L.T., coordina un tavolo di dialogo sul tema: **"Festival e Rassegne: il mercato e i condizionamenti sulle scelte delle compagnie"**.

ore 17.15-18.00 - **Sala Picasso:**

Nevio Gambula, attore, poeta, insegnante di recitazione e autore di saggi sul teatro e di critica culturale, interviene sul tema **"Aspetti del teatro contemporaneo"**.

ore 17.45-18.30 - **Sala Goya:**

Paolo Canova, diplomato in Elettronica industriale e Telecomunicazioni, illustra la propria proposta di formazione di tecnici per il settore luci, audio e video a teatro.

ore 18.30 - **Rassegna "BRÆVI: corti teatrali" (Sala Picasso)**

Si propone un lavoro che, partendo da una drammaturgia del testo scritto, la prima creazione, attraverso una scrittura scenica, perviene alla messa in scena, la seconda creazione. Questo è il progetto indicato che avrà come base in comune il testo, la drammaturgia dell'autore, pre-testo per elaborare una composizione che dovrà restituire il senso compiuto del testo proposto usando il dialetto nelle diverse possibilità di composizione drammaturgica. La durata dello spettacolo dovrà essere di 15 minuti con una tolleranza massima di 5 minuti. Il testo prescelto è "**Picnic in campagna**" di Fernando Arrabal, scritto nel 1952, pubblicato a Parigi nel 1958, prima rappresentazione al Théâtre de Lutec di Parigi nel 1959.

ore 22.00 - **Festa musicale e cena a buffet (Sala Mirò)**

Vogliamo prendere del tempo per stare insieme e conoscerci, parlando di teatro, ma non solo, ascoltando e ballando la buona musica che ci sarà suonata dall'**Acoustic Duo (Stefano Bersan e Antonio Canteri)**, e da chiunque altro vorrà unirsi a loro, mangiando e bevendo le specialità che ci verranno preparate in un ricco *buffet*. Si comincia alle 22.00 e si va avanti finché ne avremo voglia e ne trarremo diletto.

Ricordiamo che per partecipare alla festa è necessaria la prenotazione (almeno 10 giorni prima).

domenica 21 aprile 2013

dalle ore 9.00 alle 13.00 - **Incontriamoci! (Sala Picasso)**

Spazi liberi per l'incontro di tesserati e compagnie; esposizione di documentazione su spettacoli e rassegne (angoli espositivi allestiti da regioni e compagnie);

esposizione di editoria del teatro (Editoria & Spettacolo, Edizioni Corsare, etc.);

esposizione di materiale illuminotecnico e tavolo di incontro con Spotlight;

esposizione di costumi (Dora Costumi);

tavoli d'incontro con autori (Raffaello Canteri, David Conati, Ombretta De Biase, Andrea Jeva, etc.).

ore 9.00 - **ASSEMBLEA NAZIONALE (Sala Picasso)**

ore 13.00 - **Pranzo**

ore 15.00 - **Saluti**

ore 16.30 - **Spettacolo**

Teatro Camploy di Verona:

La **COMPAGNIA TRIXTRAGOS** presenta: "**Eva contro Eva**"

adattamento da Mary Orr, regia di Nunzia Messina.

Il Teatro Camploy è in Via Cantarane, 32 - Verona

tel. 045.8009549 - 045.8008184

Best Westner CTC Hotel Verona ****

Albergo 4 Stelle con Centro Congressi
(www.ctchotelverona.it).

È uno dei più importanti hotel 4 stelle nella zona di Verona;
è un albergo elegante e confortevole ed è ideale sia per i viaggi
di piacere sia per quelli di lavoro.

È situato a 5 km dal centro della città, dall'**Arena di Verona**
e dalla casa di Giulietta; a 4 km dalla stazione ferroviaria;
a 10 km dall'**aeroporto internazionale di Verona**;
a 3 km dalla **Fiera internazionale di Verona**;
a 25 km dal **lago di Garda** e a 40 km dalle Dolomiti
e dalle stazioni di sci.

È a 10 minuti dal centro di Verona, offre il parcheggio gratuito,
un servizio navetta a orari prestabiliti per raggiungere il centro
della città e un attrezzato centro congressi. Tutte le camere,
moderne e spaziose, sono dotate di TV a schermo piatto
interattiva con canali *pay-per-view*.

Il **Best Westner CTC Hotel Verona** si trova nei sobborghi
di Verona a San Giovanni Lupatoto, vicino all'uscita
dell'autostrada A4 tra Milano e Venezia, con facile accesso
ad entrambe le direzioni e vicino alla tangenziale.

Coordinate GPS: LAT 45°23'5596" N
LONG 11°00'5717" E



Informazioni circa i costi
e le modalità di prenotazione
sono reperibili sul sito www.uilt.it
o presso la Segreteria nazionale
(segreteria@uilt.it)

nel mondo



Responsabile U.I.L.T. per i rapporti internazionali
QUINTO ROMAGNOLI
Via Emanuele Filiberto, 10 - 62100 Macerata
tel. e fax 0733.233175 - cell. 348.0741032
romagn.quinto@alice.it

MONDIAL DU THÉÂTRE

Ogni quattro anni, dal 1957, il **Mondial du Théâtre** è organizzato dallo STUDIO DE MONACO (Associazione artistica Monegasca nata nel 1939) sotto l'alto patronato del Principe di Monaco e con il sostegno del Governo del Principato.

Il Festival si svolge nell'**Auditorium "Ranieri III"** che fornisce alloggio ai partecipanti delle attività previste (membri delle compagnie, delegati al Congresso, partecipanti ai **workshops**).

Sin dal 1957, il **Mondial du Théâtre, Festival Mondiale del Teatro Amatoriale**, è un evento ufficiale della **A.I.T.A.-I.A.T.A.** che, in tale occasione, organizza anche il proprio **Congresso Mondiale**.

Nel 1957, Guy e Max Brousse e René Cellario, grandi ed entusiasti amatori del teatro, con il sostegno delle autorità Monegasche, decisero di aiutare la giovane A.I.T.A.-I.A.T.A. ad organizzare un Festival Internazionale. Il primo Festival Internazionale del Teatro Amatoriale di Monaco ospitò 12 compagnie provenienti da diverse nazioni d'Europa e, in concomitanza, ospitò il 3° Congresso dell'A.I.T.A.-I.A.T.A.

Dopo questa prima esperienza, lo STUDIO DE MONACO, centro nazionale dell'A.I.T.A.-I.A.T.A., trovando sempre appoggio nelle autorità Monegasche, si impegnò ad organizzare, ogni quattro anni, nel Principato di Monaco, sia il Festival Internazionale sia il Congresso dell'A.I.T.A.-I.A.T.A.

Dalle 12 compagnie che parteciparono nel 1957, si arrivò a 20 nel 1970, e quindi a 24 nel 1997, provenienti dai cinque continenti.

Durante tutti questi anni, il Mondial du Théâtre ha allargato le proprie attività promuovendo **workshops** e **colloquia**.

I **colloquia** costituiscono una interessante opportunità per scambiare pareri tra critici, registi, attori e pubblico circa gli spettacoli che si alternano sul palcoscenico del Festival.

I **workshops** offrono una importante opportunità di formazione ai tanti, attori e anche spettatori, provenienti da tutto il mondo, che hanno la possibilità di incontrare specialisti internazionali nelle varie modalità del "fare teatro": Andrew Tsubaki (Teatro Nô); René Jauneau (tecnica delle maschere); Mort Clarke (uso dello spazio); Michail Choumachenko (metodo Stanislavskij); Allison Williams (espressione del corpo); Gytis Padedgimas (recitazione). Quest'anno, il **workshop** internazionale sulla Commedia dell'Arte sarà condotto da **Francesco Faccioli**, de IL TEATRO DEI PICARI di Macerata.

Insomma, il Mondial du Théâtre continua a percorrere la sua strada tenendo ben presenti tre importanti punti di riferimento: **il confronto, lo scambio e l'istruzione**.

Il **31° Congresso Mondiale**, che riunisce i delegati dei vari Centri nazionali, si svolgerà il **23 e 24 agosto** presso la **Kreizberg Hall** dell'**Auditorium "Ranieri III"**. Sono all'ordine del giorno l'elezione del Presidente, del Tesoriere, dei Segretari di lingua francese e spagnola e la designazione del Coordinatore per le attività del settore "ragazzi e giovani". Prima del Congresso, il 22 agosto, si terranno gli incontri dei vari Comitati Regionali.

Per informazioni ed approfondimenti: www.aitaiata.org.

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

di Quinto Romagnoli

Il periodo è sicuramente uno dei più intensi dell'anno poiché stanno pervenendo i bandi di alcuni tra i maggiori Festival Internazionali. Fino ad ora sono state inoltrate diverse domande di cui riporto alcuni concreti contatti:

Mondial du Théâtre, Festival Mondiale del Teatro Amatoriale (Principato di Monaco): 19-28 agosto 2013. È il più importante appuntamento al mondo (per il teatro amatoriale) ed il Comitato Organizzatore ha selezionato spettacoli provenienti da più di 40 paesi aderenti all'A.I.T.A.-I.A.T.A. La U.I.L.T. ha presentato domanda di partecipazione nei tempi dettati dal Regolamento ed ha inviato la candidatura della **COMPAGNIA TEATRO FINESTRA** di Aprilia con l'opera teatrale "**Pinocchio**" di Carlo Collodi,

PRINCIPALITE DE MONACO
Sous le Haut Patronage de S.A.S. le Prince Souverain

15^{ème}
MONDIAL
DU THEATRE

48 représentations performances
24 pays countries
8 colloques colloquia
2 ateliers workshops

Entrée gratuite / Free entrance
19 - 28 août 2013

AITAI Tél. : +377 93 25 12 12 www.mondialdutheatre.mc IATAI

PRINCIPAUTE DE MONACO

MONDIAL du THEATRE

Festival Mondial du Théâtre Amateur
World Festival of Amateur Theatre
Festival Mundial del Teatro de Arte

Placé sous le Haut Patronage de S.A.S. le Prince Souverain

Mondial du Théâtre

1 allée Guy Brousse
1 Bd Albert 1^{er} - MC - 98000 MONACO
Tél. & Fax. : +377 - 93.25.12.12
mondialdutheatre@monte-carlo.mc
www.mondialdutheatre.mc



15ème édition du 19 au 28 août 2013
15th edition from 19 till 28 August 2013
15a edició del 19º al 28º agosto de 2013

Liste des pays sélectionnés



AFRIQUE DU SUD
THEATRE OF THE LIONS
"Our Silent Wars Our Revelations"



ALLEMAGNE
THEATER DER JUGEND
PADERBORN
"Children at that time
Witness without intention (?)"



AUTRICHE
THEATER KIRCHDORF
"Goethe : Faust 1"



BANGLADESH
LOTO NATYADAL
"Ranjooash" (L'Avare)



BELGIQUE
THEATRE 2000
"L'Heure Zéro"



CHINE
LES ENFANTS DU LIAONING
SHENYANG NATIONAL ART
SCHOOL
"Trouver un rêve"



DANEMARK
ARRIEREGARDEN
"Alt er Sagt, Siger de"



ESPAGNE
Cia LA NEYERA
"(des)hàbitat"



ESTONIE
OTPAD
"The Cripple of Inishmaan"



ETATS-UNIS
ARLEKIN PLAYERS THEATRE
"The Bear"



FINLANDE
GRANDE FINALE - GROUP
"Grande Finale"



FRANCE
COMPAGNIE DU NOYAU
"A tous ceux qui..."



ISRAEL
SECRETS OF SOUND THEATRE
"La Promenade"



ITALIE
TEATRO FINESTRA
"Piaocchio"



JAPON
SAKURA ZENSEN
"Sunset Diaries"



LITUANIE
VILNIUS YOUTH THEATRE ARLERINAS
"Why is love ?"



MAROC
COMEDRAMA
"Le Berceau"



REPUBLIQUE TCHEQUE
GEISLERS HOFKOMEDIANTEN
"The Miser" (L'Avare)



ROUMANIE
OSONO THEATRE
"As water reflects the face"



ROYAUME-UNI
CENTRAL YOUTH THEATRE
WOLVERHAMPTON
"Burnt by the Sun"



SINGAPOUR
I-IEN DRAMA SOCIETY
"The Mouse Daughter's Marriage"



SLOVAQUIE
THEATRE COMMEDIA POPRAD
"Unwakened"



SLOVENIE
PYRA GIMNAZIJA MARIBOR
"Midsummer Nigth's Dream"



SUISSE
LE NOUVEAU THEATRE
"Barbe Bleue"

rielaborato sapientemente da Raffaele Calabrese. Lo spettacolo è stato ammesso al Festival e rappresenterà il teatro amatoriale italiano.

Mondial du Théâtre, Festival Mondiale del Teatro Amatoriale (Principato di Monaco): 19-28 agosto 2013.

Il nostro teatro ha ottenuto quest'anno un altro prestigioso riconoscimento perché **Francesco Faccioli**, de IL TEATRO DEI PICARI di Macerata, è stato scelto per la conduzione di un *workshop* internazionale sulla Commedia dell'Arte.

IX Festival International de Théâtre D'Amateurs di Namur (Belgio): 21-24 agosto 2013.

Il Comitato Organizzatore sta selezionando le compagnie e, tra le nostre, hanno inoltrato domanda: la COMPAGNIA DEI GIOVANI di Trento con lo spettacolo "*Hamlet*" da Shakespeare; l'ASSOCIAZIONE AISTHESIS di Avellino con "*Le disgrazie di Flavio*" da un canovaccio di Commedia dell'Arte; la COMPAGNIA COSTELLAZIONE di Formia con "*Gente di plastica*" di Roberta Costantini.

Festival International di Friedrichshafen (Germania): giugno 2013. Il Comitato Organizzatore sta selezionando le compagnie e, tra le nostre, ha inoltrato domanda la COMPAGNIA DEI GIOVANI di Trento con lo spettacolo "*Hamlet*" da Shakespeare.

Festival International de Mont-Laurier (Canada): settembre 2013. Il Comitato Organizzatore ha selezionato le compagnie e, tra le nostre, ha invitato la COMPAGNIA DEI GIOVANI di Trento con lo spettacolo "*Hamlet*" da Shakespeare.

Festival International Stardust di Knezha (Bulgaria): dal 26 al 30 giugno 2013. La COMPAGNIA APPUNTI E SCARABOCCHI di Trento è stata invitata con "*Il canto del cigno*".

Festival International KadmusArts di Praga (Repubblica Ceca): dal 29 giugno al 3 luglio 2013. Il Comitato

sta selezionando le compagnie tra le quali anche la COMPAGNIA COSTELLAZIONE di Formia che ha presentato "*Gente di plastica*" di Roberta Costantini, che ha ricevuto già numerosi riconoscimenti in Italia e ai Festival Internazionali di Marocco e Macedonia.

Stanno continuamente pervenendo bandi di partecipazione a Festival Internazionali che, come sempre, sono pubblicati sul sito www.uilt.it.

91° Scenic Harvest - Martin (Slovacchia): dal 29 agosto al 1° settembre 2013.

VIII International Youth Festival of Arts di Muzite (Bulgaria): dal 5 all'11 luglio 2013.

Festival International de Girona (Spagna): dal 27 al 31 agosto 2013.

Iniziative teatrali a livello internazionale in Italia:

Rassegna nazionale Scuola & Teatro "Il Gerione" di Campagna (Salerno): maggio 2013. La rassegna organizzata dal TEATRO DEI DIOSCURI conterà anche su presenze internazionali, avendo ricevuto adesioni da Scuole della Slovenia e della Repubblica Ceca.

4° Festival Hara Fest della Valle d'Itria (Puglia).

L'ASSOCIAZIONE AISTHESIS di Avellino ha diramato il bando per questo Festival che dovrebbe portare in Valle d'Itria compagnie da tutto il mondo: sarà un importante incontro tra culture del Sud e Nord Europa e di altri continenti.

Progetto Pocket Opera di Gubbio (Perugia). L'ASSOCIAZIONE ARS MUSICA intende organizzare una serie di scambi interculturali con altre compagnie europee che possano condividere il progetto Pocket Opera: allestire uno spettacolo con una parte raccontata (la storia) ed una cantata (le romanze). Compagnie francesi e tedesche hanno raccolto l'invito a collaborare per divulgare e sviluppare la passione per l'Opera lirica.

La COMPAGNIA TEATRO FINESTRA di Aprilia in *Pinocchio*.



U.I.L.T. ABRUZZO

abruzzo@uilt.it

Presidente Carmine Ricciardi
Via Colle Scorrano, 15 - 65125 Pescara
tel. 085.4155948 - cell. 348.9353713
perstareinsieme@live.it

Centro Studi Margherita Di Marco
via G. Matteotti, 115 - 64022 Giulianova (Te)
cell. 340.6072621
info@compagniademerlibianchi.it

I PROMESSI SPOSI

“*Quel ramo del lago di Como, che volge a mezzogiorno...*”, così inizia “*I promessi sposi*”, uno dei più celebri romanzi della letteratura italiana, e lo spettacolo teatrale comico-musicale messo in scena dalla COMPAGNIA REALTÀ O-SCENA.

Tra gli obiettivi fondamentali che la Compagnia si è preposta c'è quello di mantenere la trama della storia fedele all'originale e di permettere al pubblico il facile recepimento dei concetti chiave inseriti da Manzoni nella sua opera. Tutto ciò è possibile grazie all'intervalarsi di scene comiche e drammatiche, come, per esempio la presa di coscienza della Monaca di Monza per merito di una bambina che rappresenta lei stessa durante l'infanzia, l'*Addio ai monti* di Lucia o il voto di castità fatto dalla sfortunata ragazza.

In sintesi, tra risate ed eventi tragici, lo spettatore ha l'occasione di ripercorrere, in poco più di 90 minuti, l'intero tomo dell'autore, dalle minacce dei bravi “*burlo-ni*” verso Don Abbondio al vano tentativo di matrimonio dei due poveri giovani, dagli stratagemmi studiati dall'umile e saggia Agnese agli ordini inclementi dello spietato Don Rodrigo, dal rapimento di Lucia da parte dell'Innominato fino alla redenzione di questo, per arrivare, in conclusione, al lieto fine che vede l'unione di Renzo e Lucia sull'altare.

Importante il contributo delle curiose figure ecclesiastiche (Fra Cristoforo nelle vesti di un batterista eclettico e il Cardinal Borromeo in quelle di un porporato *sui generis*), come anche quello delle due vecchiette, caratterizzate, in realtà, da un'energica Perpetua e da una Servitrice dell'Innominato, pura invenzione, che si oppone alle angherie del suo padrone, mentre presta volontariato al lazzaretto. Geniali le sovrapposizioni temporali che permettono l'entrata in scena di Manzoni in persona, che si batte ardentemente per mantenere la storia come da lui scritta circa 200 anni prima. Il tutto condito da effetti speciali audio-luci e da una scenografia ben realizzata.

Interpreti: Alessandro Carattoli, Marika Collacciani, Giustino Martorelli, Marisa Di Bastiano, Andrea Mace-roni, Sara Palumbo, Federico Carattoli, Umberto Ansini,

Roberto Carattoli, Annalisa Martorelli, Valentina Di Pietro, Daniela Martorelli, Francesca Finucci.

Tecnici: Francesco Carattoli, Marilena Martorelli, Paola Pietrangeli. **Costumi:** Katia Marcanio.

Regia: Roberto Carattoli.

La COMPAGNIA REALTÀ O-SCENA di Massa d'Albe (L'Aquila), costola dell'ASSOCIAZIONE MUSICALE HATHOR, ha l'obiettivo di conciliare il desiderio curioso del grande pubblico di conoscere i più bei romanzi e opere della letteratura classica con la necessità di renderne facile lettura, in modo leggero e divertente, attraverso la musica e la comicità.

L'esperienza di alcuni elementi, che negli ultimi venti anni hanno realizzato spettacoli teatrali di diverso genere, unita alla grinta, alla volontà e alle diverse capacità artistiche dei vari componenti, hanno permesso la creazione di un gruppo attivo e dinamico che, diretto dalla stessa regia, ha messo in scena spettacoli importanti quali “*Non tutti i ladri vengono per nuocere*”, “*L'importanza di chiamarsi Ernesto*”, “*Chi ruba un piede è fortunato in amore*”, “*Miseria e nobiltà*”, “*Non ti pago*”, “*Gastone*”, “*La grande magia*”, “*Taxi a due piazze*”, “*Caviale e lenticchie*”, “*Rugantino*”.

La decisione di portare in scena “*I promessi sposi*” (il grande romanzo della letteratura italiana moderna) è nata dalla voglia di dedicarsi ad un'opera letteraria tra le più prestigiose del patrimonio italiano.

Le scenografie disegnate e dipinte su pannelli mobili che riproducono quinte a scalare proprie del teatro del Seicento, i costumi confezionati appositamente e curati nel dettaglio, la preparazione attenta degli attori



e dei cantanti, rendono le rappresentazioni coerenti, leggere e vivaci. Ulteriori elementi che caratterizzano gli spettacoli proposti sono le musiche adeguatamente arrangiate e suonate dagli stessi attori, i brani musicali realizzati combinando musica leggera e testi opportunamente scritti seguendo la trama delle opere scelte di volta in volta e un preparato staff tecnico che supporta la messa in scena dello spettacolo con particolari effetti di audio e luci.

COMPAGNIA REALTÀ O-SCENA
Via Madonna di Ripoli, 10 - 67050 Massa d'Albe (Aq)
assoahathor@live.it

U.I.L.T. BASILICATA

basilicata@uilt.it

Presidente Davide Domenico Di Prima
Viale Mazzini, 175 - 75013 Ferrandina (Mt)
cell. 338.6558965 - tel. 0835.555166
davide.diprima@gmail.com

Segretario Lidia Laterza
Via S. Lucia, 53 - 75024 Montescaglioso (Mt)
cell. 338.4858647
lidialaterza@alice.it

Centro Studi Maria Adele Popolo
via V. Bachelet, 7 - 75020 Nova Siri Scalo (Mt)
cell. 333.5035256
mariadelepopolo@teletu.it

CASA DI FRONTIERA SUD CONTRO SUD

"Il teatro è una forma di felicità interrotta dall'esistenza". In questa frase di Pino Caruso si potrebbe condensare il senso e il significato della nuova pièce della Compagnia teatrale storica di Ferrandina.

Al Cineteatro Della Valle buona la prima per la rappresentazione teatrale della COMPAGNIA SENZATEATRO che il 7 dicembre ha portato in scena lo spettacolo *"Casa di frontiera"*, commedia di Gianfelice Imparato per la

regia di Francesco Evangelista, interpretata dallo stesso Evangelista e da Piera Iacovazzi, Generoso Di Lucca, Marianna Regina.

Il tema è sempre attuale: la diaspora lavorativa verso il nord, il confronto antropologico tra le due estremità geografiche e l'inevitabile incontro e scontro. Che cosa succede quando si emigra al nord e si cerca di integrarsi nel tessuto sociale? Lo scenario futuribile è quello di un'Italia secessionista dove si è costituita la Repubblica del Nord che impone ai "terrori" la permanenza nelle cosiddette case di frontiera, ovvero i C.R.I.C. (Centri Raccolta Identità Culturali). In una di queste si ritrovano Gerardo Strummolo, tornitore di origini meridionali e sua sorella Addolorata. I due ambiscono a diventare cittadini del nord e sono costretti a sottoporsi a un severo test per l'ammissione sotto l'egida di Olga, l'irreprensibile assistente sociale. La situazione paradossale crea una serie di equivoci surreali, anche grazie alla presenza di Ciro Cacace, ossia il fidanzato napoletano di Addolorata.

Si sorride amaramente: tutti i personaggi si ritrovano nel vortice degli eventi loro malgrado. A turno si affacciano sul balcone della finzione teatrale; questa è rappresentata da una scala a pioli che comunica con l'esterno della casa, ma metaforicamente anche con l'esteriorità di ogni personaggio che sistematicamente finge di essere qualcun altro. Il diverso che è in ognuno di noi e che spesso vediamo solo all'esterno e negli altri. Salvo scoprire poi che alla fine la propria natura viene sempre fuori prepotentemente.

La rappresentazione mette in scena il conflitto identitario del sud contro se stesso. I personaggi, infatti, fortemente permeati della loro meridionalità, aspirano a diventare nordisti, ma proprio in questo passaggio appaiono sempre più del sud. Sud contro sud, mentre il nord resta fuori scena, quasi solo un modello astratto ammantato di sarcasmo dissacrante.

Essenziale ma al contempo originale il progetto scenico creato dalla coppia Davide Di Prima e Adriano Nubile, *deus ex machina* da sempre della Compagnia. Il sipario si è aperto una sola volta e non si è mai richiuso, neanche per il veloce cambio di scena; questo accorgimento, come la stessa scenografia costituita da cordicine intrecciate, permette un coinvolgimento totale dello spettatore, anche nell'osservazione dei movimenti degli attori dietro le quinte.

Il messaggio è chiaro: il teatro in fondo è una rappresentazione della vita e viceversa e la trasparenza delle azioni supera la finzione dei comportamenti, nella vita così come nel teatro. Dopo il successo nazionale e internazionale di *"Maria Barbella"*, la COMPAGNIA SENZATEATRO ritorna al futuro e ritrova Generoso Di Lucca, l'amico di sempre di Francesco Evangelista con il quale ha fatto coppia per oltre un decennio in numerose commedie in vernacolo. L'abbraccio finale, sincero e commosso, conferma in realtà che, capovolgendo la frase di apertura di Caruso, l'esistenza è una forma di felicità in(in)terrotta del e dal teatro. (*Giuseppe Balena*)

COMPAGNIA SENZATEATRO
Viale Mazzini, 175 - 75013 Ferrandina (Mt)
www.compagniasenzateatro.it



U.I.L.T. CALABRIA

calabria@uilt.it

Presidente Angelo Latella
Via Ribergo, 2 trav. XI - 89134 Pellaro (RC)
cell. 347.9953185 - tel. e fax 0965.357359
angelo.latella@tiscali.it

Centro Studi Giovanna Nicolò
Via Sella San Giovanni, 43 - 89133 Mosorrofa (RC)
cell. 329.1326987
giovanna-nicolò@libero.it

U.I.L.T. CAMPANIA

campania@uilt.it

Presidente Antonio Palumbo
Via Fleming, 25 (Parco Lucia) - 80027 Frattamaggiore (Na)
cell. 338.8673006 - tel. e fax 081.8341379
antonio.palumbo1940@alice.it

Segretario Gennaro Saturnino
Via Grotta dell'Olmo, 83/7 - 80014 Giugliano in Campania (Na)
cell. 399.3537265 - tel. 081.8546324
gsaturnino@libero.it

Centro Studi Orazio Picella
Via Arno, 28 - 80126 Napoli
cell. 349.7832884 - picorti@gmail.com

LA VALIGIA SUL LETTO

Si sono concluse domenica 20 gennaio, presso il **Teatro Mio** di Vico Equense, le repliche de **“La valigia sul letto”**, la fortunata commedia di Eduardo Tartaglia che lo stesso autore qualche anno fa portò al successo. L'**ASSOCIAZIONE TEATRO MIO**, nel suo allestimento, ha

ottenuto ugualmente un più che significativo apprezzamento da parte del numeroso pubblico che nelle quattordici repliche ha seguito con vivo interesse lo spettacolo.

La commedia, messa in scena dalla Compagnia vicana, per la regia di Bruno Alvino, è risultata, fin dalla prima rappresentazione, il 15 dicembre, gradevole e divertente. Gli attori hanno reso sapientemente le dinamiche dello spettacolo, mai cadendo nel facile ammiccamento al pubblico pur rispettando a pieno i meccanismi comici.

Grande Natalino Di Guida, sorretto da una brillantissima Tina Norvello e dagli straordinari Luisa Russo e Tonino Paola, tutti coordinati da Bruno Alvino che, nei panni del malcapitato ispettore Rispolo, dettava eccellentemente ritmi e tempi. Non da meno sono risultati Nando Rossi e Francesco Di Maio. Nel complesso delle quattordici repliche oltre 1200 spettatori hanno assistito allo spettacolo non facendo mai mancare risate e applausi.

Piccola nota dolente per l'ASSOCIAZIONE TEATRO MIO, che attraversa una forte crisi economica nella gestione del piccolo teatro, è stata la percentuale di spettatori indigeni che è risultata solo del 35% .

Dalle testimonianze che raccogliamo, la Compagnia meriterebbe una maggiore attenzione dai propri concittadini. Il principale aiuto che si può offrire a questa valorosa associazione, non solo da parte dei vicani, è quello di andare a vedere gli spettacoli, perché la qualità è garantita.

ASSOCIAZIONE TEATRO MIO
Corso Filangieri, 158 - 80069 Vico Equense (Na)
www.teatromio.it





U.I.L.T. EMILIA ROMAGNA

emiliaromagna@uilt.it

Presidente Ettore Rimondi
ettore.rimondi@libero.it

Segretario Franco Orsini
c/o Segreteria U.I.L.T.
Via E. Novelli, 2 - 40127 Bologna
franco.orsini17@gmail.com

Centro Studi Luigi Antonio Mazzoni
mazzoni@guests.it

NON CI RESTA CHE RIDERE

Come ogni anno, l'ASSOCIAZIONE IL POZZO DEI DESIDERI celebra la **Giornata Mondiale del Teatro** con una serie di eventi. Nel 2012, finalmente, abbiamo destato l'interesse delle amministrazioni locali ottenendo, per il 2013, diverse possibilità di utilizzare spazi storici e culturali che ci permettono di aprire la celebrazione della Giornata anche ad altre compagnie, offrendo una più vasta scelta al pubblico.

Il programma prevede: nel mattino, spettacoli per le scuole primarie e secondarie di I grado; nel pomeriggio, letture di poesie con musica dal vivo e video-proiezioni di spettacoli; nella sera, spettacoli teatrali, cena con delitto, finale del Concorso "Non ci resta che ridere".

Il **Concorso "Non ci resta che ridere"** è una gara di improvvisazione a coppie. Gli incontri si sono svolti tutti i venerdì a partire dall'11 gennaio e termineranno, con la finale, proprio mercoledì 27 marzo, presso il BarCode Café di San Mauro Pascoli. Ogni sera hanno gareggiato quattro squadre, attraverso vari ed originali *match* a tempo di ambientazione futuristica; in base al punteggio ottenuto è stata selezionata la squadra vincitrice che è passata al turno successivo. Il 27 marzo, in concomitanza con la Giornata Mondiale del Teatro, si svolgerà la finale e la premiazione.

ASSOCIAZIONE IL POZZO DEI DESIDERI
www.ilpozzodeidesideriteatro.com
ilpozzodeidesideri.teatro@gmail.com

U.I.L.T. FRIULI VENEZIA GIULIA

friuliveneziagiulia@uilt.it

Presidente Dorino Regeni
Via F. Filzi, 4 - 33050 Marano Lagunare (Ud)
cell. 335.6692255
dorinore@libero.it

Segretario Riccardo Fortuna
Via Settefontane, 8 - 34138 Trieste
cell. 335.311693
riclofor@tiscali.it

Centro Studi Rita Carone
Via Tina Modotti, 5 - 34075 San Canzian d'Isonzo (Go)
cell. 328.8175407
r.carone.csfg@gmail.com

TRAVOLTE DA UN INSOLITO DESTINO NELL'AZZURRO MAR EGEO

Il COLLETTIVO TERZO TEATRO di Gorizia ha portato in scena la nuova commedia "*Travolte da un insolito destino nell'azzurro Mar Egeo*", scritta e diretta da Mauro Fontanini. Lo spettacolo, di efficace comicità, oltre ad aprire il cartellone della 18^a **Rassegna nazionale "Un Castello di Musical & Risate"**, è già stato inserito nei programmi di alcune importanti rassegne regionali e nazionali.

Trama: Approfittando di un'offerta *lastminute*, cinque amiche sbarcano su una minuscola isola deserta, un piccolo paradiso terrestre in mezzo all'Egeo, per trascorrervi una settimana di vacanza, lontane dalla vita di ogni giorno, ma soprattutto senza uomini. Paola è *single* per scelta, ma ogni tanto i maschi li usa e poi... li get-



ta. La quarantenne Anna, appassionata di *reality show* e *fiction*, conduce una vita agiata, grazie al matrimonio con un ricco industriale da cui ha avuto un figlio, ormai grande. Anche Sandra ha superato i quaranta, ma non vive molto bene: abbandonata dal marito, scappato con la giovane amante, deve lavorare *part-time* per mantenere due figlie ancora piccole. Silvia è invece un'affermata commercialista, che dopo il divorzio dal marito fedifrago è passata attraverso diverse convivenze perché ha un chiodo fisso: il sesso. Lucia, la più giovane, è una donna romantica ed innamoratissima del suo uomo che ha sposato solo da un paio di mesi e di cui sente terribilmente la lontananza. Le cinque amiche trascorrono il tempo prendendo il sole in mezzo alla natura incontaminata, ma soprattutto parlando d'amore e di uomini. Tra chi è separato, tra chi sopravvive a un matrimonio infelice, tra chi ha tante avventure e chi infine spera d'aver trovato finalmente il compagno ideale, il dibattito nel corso della settimana diventa sempre più serrato e frustrato. Sull'isoletta greca nascono anche grossi problemi di convivenza e tra litigi, imprevisti, attacchi di panico e nevrosi, le cinque donne sono ormai sull'orlo di una crisi di nervi, quando spunta fuori uno splendido marinaio greco, che porta ulteriore scompiglio nelle loro vite... Il finale, secondo la tradizione della commedia degli equivoci, è all'insegna di una vera sorpresa.

Interpreti: Marilisa Trevisan (*Paola, insegnante single, convinta ecologista, odia la TV*); Antonietta D'Alessandro (*Lucia, innamorata del marito appena sposato, una creatura romantica*); Laura Cobelli (*Anna, moglie svampita di un ricco industriale, appassionata di reality e fiction*); Sara Moro (*Silvia, divorziata, professionista in carriera, un po' ninfomane*); Alessandra Zanutto (*Sandra, abbandonata dal marito con due figlie piccole, lavora part-time*).

Musiche ed effetti sonori: Claudia Foscolini. Coreografie: Antonietta D'Alessandro. Fonico e macchinista: Gino Marchi. Luci: Giuliano Petterin. Scene: Claudio Mezzelani. Costumi: Maria Nives Cernic e Gianna Blason.

Assistente alla regia: Claudia Foscolini.

Regia: Mauro Fontanini.

COLLETTIVO TERZO TEATRO
Via Vittorio Veneto, 166 - 34170 Gorizia
fontaninim@alice.it



La COMPAGNIA DEL C.R.U.T.

LA COMPAGNIA DEL C.R.U.T.

È stato presentato lo scorso 8 gennaio, nell'Aula magna della Scuola per interpreti e traduttori dell'Università di Trieste, il laboratorio teatrale condotto da **Giorgio Amodeo**, regista e autore, che ha insegnato all'Università di Trieste e che tiene corsi di formazione e seminari presso istituti pubblici e strutture private.

Il laboratorio, aperto a tutti, ha luogo ogni martedì (dalle 20.00 alle 22.00) da gennaio a maggio 2013, e si concluderà con un saggio finale.

Il corso è organizzato dalla **COMPAGNIA DEL CIRCOLO RICREATIVO DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE**, associazione che promuove corsi di dizione e recitazione a favore di studenti universitari e cittadini, ma anche di dipendenti e familiari dell'Università di Trieste e dell'Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario di Trieste.

Per informazioni sui prossimi corsi si può contattare lo 040.5583117 (lunedì e giovedì, dalle 13.15 alle 14.45), oppure scrivere a crut.teatro@units.it o andare sulla pagina www.facebook.com/crut.teatro.

Per la stagione teatrale 2013-2014 la COMPAGNIA DEL CIRCOLO RICREATIVO DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE sta effettuando le prove in vista della messa in scena, a maggio 2013, della commedia "**Il berretto a sonagli**" di Luigi Pirandello, per l'adattamento e la regia di Giorgio Amodeo.

Tradita dal marito, Beatrice, convinta dalla Saracena, decide di convocare il delegato Spanò per sporgere denuncia di adulterio, nonostante la serva Fana tenti di convincerla a desistere. Anche Ciampa, a sua volta marito dell'amante Nina, invita Beatrice ad usare la ragione per evitare di macchiare il nome delle loro due famiglie. Dopo che la perquisizione nell'ufficio del marito ha portato all'arresto di quest'ultimo, lo scandalo è ormai noto a tutti e provoca lo sdegno della madre di Beatrice, la signora Assunta, e del fratello Fifi; Ciampa, però, riesce a capovolgere la situazione in suo favore: a farne le spese sarà proprio Beatrice colpevole di aver voluto farsi giustizia senza considerare la ragione degli altri.

La prima versione de "**Il berretto a sonagli**" venne composta da Luigi Pirandello in dialetto siciliano ("*U birrittu cu i cincianeddi*") per l'allora popolarissimo attore comico Angelo Musco. È evidente quindi che i toni della commedia debbano essere necessariamente grotteschi e surreali: negli ultimi anni, però, e non se ne coglie il motivo, il teatro di Pirandello è stato spesso messo in scena in modo pedante e serio, come se a un Premio Nobel non fosse concesso di far divertire il pubblico. Convinti che la filologia possa e debba convivere con il buonumore, si è voluto riportare, nel nuovo allestimento, gli atteggiamenti caricaturali, gli accenti brillanti, i ritmi della farsa che sicuramente non mancavano negli spettacoli dell'epoca perché, come dice la Saracena: "*Oh, signora, ma non si ponga in mente, e neanche voi, che qui debba nascere per forza una tragedia.*"

COMPAGNIA DEL CIRCOLO RICREATIVO
DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE
Piazzale Europa, 1 - 34127 Trieste
crut.teatro@units.it
www.units.it/crut/

U.I.L.T. LAZIO

lazio@uilt.it

Presidente Stefania Zuccari
Via di S. Quintino, 5 - 00185 Roma
cell. 335.5902231 - tel. 06.70453308
stefania.zuccari@libero.it

Segretario Binni Gianbattista
Via dello Scalo Prenestino, 18 - 00159 Roma
cell. 339.1696676 - gbinni34@gmail.com

Centro Studi Gianfranco Iencinella
Via San Michele, 47 - 04011 Aprilia (Lt)
cell. 328.0184666 - ienci@tiscali.it

U.I.L.T. LIGURIA

liguria@uilt.it

Presidente Paolo Pignero
Via Baroni, 4/1 - 16129 Genova
cell. 347.5978285 - tel. 010.593949
paolo.pignero@fastwebnet.it

OMAGGIO A STEFANO MASSINI

Doppio debutto per la **COMPAGNIA I CATTIVI DI CUORE** nel prossimo mese di marzo, nel prestigioso **Teatro Salvini** di Pieve di Teco, ormai assunto a sede ufficiale dell'attività della Compagnia. La scelta del nuovo impegno del gruppo vuol essere un omaggio al giovane e promettente drammaturgo fiorentino **Stefano Massini**, del quale porterà in scena l'allestimento di due diversi testi.

Si inizia domenica 17 marzo in occasione della cerimonia di premiazione del **VII Festival Nazionale d'Arte Drammatica di Imperia**: dalla collaborazione con la **Compagnia dell'Eclissi** di Salerno, vede la luce **"Il trittico delle gabbie"**, che lo stesso Massini introduce con queste parole: *"Ho sempre provato una forte attrazione per quei luoghi insospettati che si rivelano, nei fatti, autentici contenitori di parole. Luoghi che sono involucri di storie, scenari inconsapevoli e costanti di relazioni umane. Fra questi spazi c'è il parlatorio del carcere. Un luogo adibito soltanto a*

dialoghi. Uno spazio che nasce con l'esatta vocazione di accogliere scontri, incontri, racconti, confronti. E proprio per questa vocazione acquista una potente identità teatrale. Mi interessa esaminare il rapporto lucido, spietato, che rende quelle quattro pareti spettatrici silenziose dei drammi di una sterminata umanità. Ho provato a pensare a quante possibilità di dialogo si aprano attorno al tavolo di un parlatorio, ed ho visto sfilare davanti ai miei occhi una schiera di ruoli sociali, una moltitudine di temi, di situazioni, di incastri della vita. Cos'è questo se non teatro?"

Nel primo episodio, **"La gabbia (figlia di notaio)"**, una nota scrittrice viene a far visita, dopo undici anni, alla figlia brigatista, tentando con lei un difficile dialogo.

Nel secondo, **"Zone d'ombra"**, una giovane violinista torna dall'estero per incontrare in carcere il padre, improvvisamente arrestato per una oscura vicenda di corruzione.

Nel terzo, **"Versione dei fatti"**, una brillante giovane avvocato è incaricata di raccogliere la deposizione di un'anziana donna che ha staccato il respiratore del figlio in coma.

Si continua mercoledì 27 marzo, in occasione della **Giornata Mondiale del Teatro**, con **"L'Italia s'è desta (catalogo nostrano)"**: per oltre un anno Stefano Massini ha raccolto dalla cronaca dei quotidiani italiani una serie di incredibili notizie, tutte vere e tutte provabili, per quanto letteralmente straordinarie. Sono fatti più o meno sanguinosi, più o meno comici, più o meno grotteschi, più o meno tragici, tutti figli delle contraddizioni di un paese maldestro equilibrista: improbabili fattucchiere che promettono speranza, famiglie che ricevono Radio Vaticana anche dal microonde, sbigottiti pastori sardi alle prese con manovre militari, partite di calcio che terminano al pronto soccorso...

Il testo che ne emerge è una carrellata spietata, impietosa, irriverente di brevi quadri, di fronte ai quali non si può non ridere della paradossale, involontaria, comicità di un Belpaese allo sbando.

COMPAGNIA I CATTIVI DI CUORE
Lungomare C. Colombo, 178 - 18100 Imperia
cattividicuore@fastwebnet.it
www.cattividicuore.it



La COMPAGNIA I CATTIVI DI CUORE
in *La gabbia (figlia di notaio)*.

Presidente Vito Adone
Via A. Manzoni, 6 - 20842 Besana Brianza (MB)
cell. 342.5963050 - tel. 0362.995059
servito63@alice.it

Segretario Claudio Torelli
Via Cugola, 37 - 46030 Virgilio (Mn)
cell. 347.3108695 - tel. 0376.280378
claudiotorelli2@virgilio.it

NEL RINNOVATO TEATRINO DI PALAZZO D'ARCO

Sabato 13 ottobre 2012 si sono riaperti i battenti del **Teatrino di Palazzo D'Arco**, completamente rinnovato nelle strutture e negli arredi per l'inizio della stagione dell'**ACCADEMIA TEATRALE "FRANCESCO CAMPOGALLIANI"**.

L'inaugurazione prevedeva il debutto di **"Pigmaliione"** per la regia di **Maria Grazia Bettini**. La divertente commedia di George Bernard Shaw si ispira al mito greco, tramandato da Ovidio, di Pigmaliione, l'artista che, avendo creato una statua (Galatea) talmente bella da innamorarsene, aveva avuto da Afrodite la concessione che la sua creazione diventasse un essere vivente così da poterla sposare.

Anche se nella storia del professore di fonetica che, per scommessa, decide di trasformare la giovane fioraia capace solo di esprimersi nel più volgare dialetto londinese in "duchessa" dall'accento perfetto c'è profumo di favola, i temi che Shaw intreccia sono tutt'altro che lievi: si va dall'emancipazione della donna alla discriminazione sociale, c'è una feroce critica al classismo britannico che distingue le posizioni sociali anche, e soprattutto, attraverso l'inflessione linguistica e c'è, ancor di più, il problema della manipolazione degli individui da parte delle classi superiori nei confronti di chi è ignorante. Niente di più attuale in una società dove un moderno Pigmaliione può fare del popolo la sua Galatea. L'autore in questo testo dà libero sfogo alla sua polemica sulla superficialità dell'alta borghesia privilegiando il conflitto dialettico tra i personaggi e l'importanza della lingua come indicatore della diversità di classe. Per questo abbiamo scelto il testo tradotto nella versione di Luigi Lunari nel quale la vivace battaglia tra il *cockney* londinese e la lingua ufficiale del testo originale è stata magistralmente riadattata traducendo la cadenza anglosassone in una parlata volgare e sgrammaticata moderna.

Gli interpreti sono: Diego Fusari (*Prof. Higgins*), Rossella Avanzi (*Elisa Doolittle*), Mario Zolin (*Colonnello Pickering*), Adolfo Vaini (*Alfred Doolittle*), Francesca Campogalliani (*Sig.ra Higgins*), Antonella Farina (*Sig.ra Pearce*), Gabriella Pezzoli (*Sig.ra Eynsford*), Annalaura Melotti (*Clara Eynsford*), Luca Genovesi (*Johnny Eynsford*), Martina Ginelli (*cameriera di casa Higgins*), Claudio Madoglio (*l'Assicuratore*) e Ettore Spagna (*il Giornalista*).

Le scenografie portano la firma di Diego Fusari, Daniele Pizzoli e Mario Zolin e sono state realizzate dal Laboratorio Busoli; i costumi sono di Francesca Campogalliani e Diego Fusari e sono stati confezionati



L'ACCADEMIA TEATRALE "FRANCESCO CAMPOGALLIANI" in *Pigmaliione*.

dalla Sartoria Costapereira; la scelta musicale è stata effettuata da Nicola Martinelli; le luci sono curate da Giorgio Codognola; il sonoro è realizzato da Ermanno Balestrieri; la direzione di scena è di Lorenza Becchi; la grafica e l'ideazione pubblicitaria sono dello Studio Fotografico Elena Ferrari di Suzzara.

L'ACCADEMIA TEATRALE "FRANCESCO CAMPOGALLIANI" ha voluto iniziare il nuovo anno all'insegna del divertimento con il debutto, la sera del 31 dicembre (con repliche fino al 24 febbraio), dello spettacolo **"Donne, Cadaveri & Ladri"**, titolo che riassume due divertenti farse di Dario Fo *"I cadaveri si spediscono, le donne si spogliano"* e *"Non tutti i ladri vengono per nuocere"*, per la regia di **Andrea Flora**.

Accostatosi alla farsa verso la fine degli anni Cinquanta, Dario Fo compie un'operazione storica sul genere: recupera copioni e canovacci di farse che, nell'Ottocento, la famiglia di attori girovaghi Rame (genitori della moglie Franca) metteva in scena nelle piazze del Piemonte e del Lombardo-Veneto. I testi originali sono per Fo solo uno spunto: l'obiettivo finale è dare alla farsa, genere considerato di "bassa categoria", una sua dignità, senza mai perdere il piacere di far ridere il pubblico utilizzando una comicità un po' stracciona, accesa, clamorosa, sgangherata e clownesca con ruzzoloni, fughe, inseguimenti e sparatorie. Appartengono al genere farsesco di questo periodo *"I cadaveri si spediscono e le donne si spogliano"* e *"Non tutti i ladri vengono per nuocere"*, entrambi scritti nel 1958. Il primo è un *vaudeville* contaminato dalla farsa gialla, strampalata, surreale, con ininterrotte trovate comiche e una trama intrigante; una sorta di opera buffa senza musica. La seconda è una commedia degli equivoci, che rifà il verso agli intrecci del teatro francese di fine Ottocento con tutti gli elementi del *vaudeville*: la sequenza delle scene, le cadenze, i malintesi. Due farse che si avvalgono del classico gioco dell'equivoco, con scambi di persona, assurde situazioni e imprevedibili malintesi, attraverso un ritmo serrato di battute. Due storie apparentemente senza nulla in comune se non una stravagante e paradossale rappresentazione della realtà per mettere in ridicolo i difetti della cosiddetta "gente per bene": un modo, appunto, per dileggiare il potere restituendo la dignità agli oppressi.

Gli interpreti sono: Giovanna Bertoli, Matteo Bertoni, Giulia Cavicchini, Valentina Durantini, Francesco Farinato, Salvatore Luzio, Alessandra Mattioli, Annalaura Melotti, Claudia Moieta, Michele Romualdi, Serena Zerbetto e, per i rumori in scena, Roberta Bonfiglio.

Le scenografie portano la firma di Diego Fusari e sono state realizzate dal Laboratorio Busoli; i costumi sono di Diego Fusari, Loredana Sartorello e Serena Zerbetto e sono stati confezionati dalla Sartoria Costapereira; la scelta musicale è stata effettuata da Nicola Martinelli; le luci sono curate da Giorgio Codognola; il sonoro è realizzato da Marina Alberini e Massimiliano Fiordaliso; la direzione di scena è di Marina Alberini; la grafica e l'ideazione pubblicitaria sono dello Studio Twoef di Mantova.

ACCADEMIA TEATRALE "FRANCESCO CAMPOGALLIANI"
Teatrino di Palazzo D'Arco
Piazza D'Arco, 2 - 46100 Mantova
www.teatro-campogalliani.it

L'AQUILA E LA FOLGORE

Nell'ambito di una piacevole ed ormai annosa collaborazione con la Pro-loco di Sabbioneta, città ideale del Rinascimento voluta dal duca Vespasiano Gonzaga per racchiudere in una cornice monumentale e simbolica l'archetipo del Feudalesimo al termine della sua parabola storica, la nostra **COMPAGNIA IL PENTALFA**, pure per il 2012, ha ritenuto di proporre un inedito dramma, "*L'aquila e la folgore*", restando fedele ad un concetto teatrale in lingua senza dubbio controcorrente anche e solo per la prosa utilizzata, del tutto arcaiceggiante ed in linea con il periodo storico.

Premesso questo, con soddisfazione rimarchiamo che ad onta dei toni sovente dissacranti e stereotipi usual-

mente praticati ai giorni nostri dai *media*, fattore questo che purtroppo concorre alquanto a livellare verso il basso il gusto e le ordinarie pretese di molto pubblico, abbiamo positivamente riscontrato attenzione e gradimento ben oltre le nostre modeste aspettative.

Il lavoro, che ha il tono di una rievocazione storica di una vicenda consumatasi presso la corte ducale di Sabbioneta nel XVI secolo, per quanto ci è stato possibile intuire dalla critica, ha incontrato il pubblico, teatralmente parlando, soprattutto in ragione di una certa intensità recitativa che è riuscita a rendere partecipe lo spettatore, esaltando i contenuti drammatici e ad un tempo commoventi che permeano il testo.

Ciò ci invoglia ad insistere ulteriormente su questa strada, che ci pare non delle più battute, convinti che continuando a puntare su proposte probabilmente faticose da mettere in scena, in ragione di un'inevitabile necessità di lavorare molto su se stessi come attori ed autori, sia forse possibile gettare un seme buono per avvicinare quel non poco pubblico che, soprattutto ai giorni nostri, misconosce in buona misura l'arte prediletta delle muse Talia e Melpomene. Infine, non ci sembra indegno voler provare un recupero storico e tradizionale di un modo di fare teatro, per più ragioni, oggi un pizzico dismesso.

Interpreti: Erminio Zanoni (*Vespasiano Gonzaga Colonna*); Alberto Azzini (*Cavalier Ridolfo*); Elena Borelli (*Donna Isabella Gonzaga Colonna*); Costantino Diana (*Francesco Orsini*); Antonio Contesini (*Rinaldo*); Maria Cristina Visioli (*Sibilla*); Giselle Zanazzi (*Fiorenza*); Giorgio Gremizzi (*Sergente*). Comparse e danze: Gruppo storico città di Sabbioneta.

Testo, regia e scene: Alberto Azzini.

ASSOCIAZIONE AMATORI DEL TEATRO DI VIADANA
COMPAGNIA IL PENTALFA
Via Verdi, 6 - 46019 Viadana (Mn)
azzinialberto@libero.it



Presidente Graziano Ferroni
C.da Montone, 1/A - 63900 Fermo
cell. 339.5719105
grazianoferroni@yahoo.it

Segretario Giovanni Plutino
Via Leopardi, 5/B - 60015 Falconara Marittima (An)
cell. 333.3115994
basilioblum@libero.it

Centro Studi Francesco Faccioli
Via Olivieri, 35 - 62014 Corridonia (Mc)
cell. 349.2511326
frascidan@alice.it

ATTENTO ALLA CIOCCOLATA, CALLAGHAN!

L'ASSOCIAZIONE AGORÀ di Porto Potenza Picena mette in scena **"Attento alla cioccolata, Callaghan"**, di Mauro Cattivelli e Paolo Quattrocchi, surreale e giocosa parodia del giallo-*noir*.

La vicenda prende spunto da due storie parallele che si svolgono in contemporanea e interagiscono tra di loro. Da una parte del palcoscenico Tommaso, scrittore confuso e mammone in crisi narrativa, sta cercando goffamente di terminare un romanzo, l'ultimo di una serie di gialli di successo, ma commerciali e stereotipati.

Nella sua opera è aiutato dalla bella e ambiziosa domestica russa Lara, inviata dalla onnipotente madre che apporta stravaganti modifiche alla trama nei momenti di assenza dello scrittore. Dall'altra parte e nello stesso istante della stesura, i personaggi creati dalla fantasia di Tommaso prendono vita parlando e comportandosi esattamente in base a ciò che viene scritto, anche quando ci sono errori di battitura o manca l'ispirazione, creando situazioni surreali. Uno di questi personaggi è lo scanzonato *detective* James Callaghan, duro

e smaliziato, che si trova a dover affrontare un caso che diventa sempre più complicato. Storia infarcita di ricatti che trascendono la realtà e che vedono implicati due industriali del cioccolato con moglie, due figlie eredi di un grande patrimonio, un poliziotto burbero e un fidanzato spiantato ed imbroglione. Con l'aiuto della sua fedele segretaria Della – una ragazza scialba ed impacciata che subirà però una profonda metamorfosi – Callaghan riesce finalmente a far luce sull'oscura vicenda.

Note di regia: In questa commedia vengono messi in risalto gli aspetti ironici e comici sottolineati da una costruzione scenica fumettistica in cui si muovono gli attori fortemente caratterizzati e stereotipati. Il ritmo incalzante, le luci, la musica e gli strani rumori che si susseguono sul palco ne fanno una commedia paradossale e senza tempo (coesistono vecchie macchine da scrivere e moderni cellulari) ma che raggiunge l'obiettivo fondamentale del divertimento.

L'ASSOCIAZIONE AGORÀ è nata da poco, ma sarebbe meglio dire "ri-nata" perché già negli anni Ottanta aveva iniziato con successo la sua attività teatrale. Come per magia, nel 2010, ha raggruppato le sue cellule dando vita ad una nuova struttura secondo un perfetto programma genetico. La nuova Compagnia, arricchita di abili elementi, è pronta a mettersi alla prova nei diversi generi senza mai trascurare gli aspetti formativi.

Dal 2010, i lavori proposti e posti a repertorio sono stati: **"Rumors"**, esilarante commedia di Neil Simon; **"Donna de Paradiso"**, rappresentazione della Passione di Cristo di Jacopone da Todi; **"Dove sono i miei occhiali"**, tratto da **"Tingeltangel"** di Karl Veletin.

È in preparazione **"La locandiera"** di Carlo Goldoni che debutterà il **13 e 14 aprile 2013** presso il Teatro Mugellini di Potenza Picena.

ASSOCIAZIONE AGORÀ
Via Antonelli e Tebaldi, 119
62018 Porto Potenza Picena (Mc)
www.teatroagora3p.it



RASSEGNA “LE ONDE DEL DIALETTO”

Con la commedia “*Da ‘u medicu*” di Fabio Macedoni e Oriano Costantini, presentata dalla COMPAGNIA “FABIANO VALENTI” di Treia, si è chiusa, al Teatro Mugellini di Potenza Picena, la Rassegna “Le Onde del Dialetto”.

L'ultima serata, che ha avuto un piccolo epilogo nel congedo, è stata di certo quella più affollata ed il colpo d'occhio finale è stato di quelli che non si dimenticano.

Applauditi gli attori che si sono esibiti sul palco e che hanno dato vita ad uno spettacolo molto divertente.

La rassegna va in archivio con dati estremamente positivi: “*Siamo molto soddisfatti di questa esperienza – ha dichiarato alla fine l'assessore alla cultura Andrea Bovari – poiché volevamo ripristinare una rassegna in lingua dialettale ed abbiamo ospitato una manifestazione che si è fatta ben volere sin dall'inizio, proponendo testi e compagnie di qualità. Un eccellente viatico per programmare fin da subito la prossima edizione*”.

Parole di plauso sono state pronunciate anche dall'assessore al turismo **Silvio Calza** che ha presenziato alla cerimonia. Assente il sindaco **Sergio Paolucci** per il grave lutto familiare.

Per la Provincia era presente l'assessore **Giovanni Torresi**; per la U.I.L.T. **Oriana Frapiccini**.

Alla serata finale, nel corso della quale sono stati consegnati attestati di partecipazione e piccoli regali ai collaboratori, erano presenti tutte le compagnie che avevano animato la rassegna (un gran bel segnale questo!). Attestati di ringraziamento anche per le aziende *sponsor* (Banca Marche, Oro della Terra, Infissi Design, Atom Divani, Libreria Del Monte e Se.Pa. Arredamenti) e saluti con un arrivederci convinto e motivato alla seconda edizione.

“*Che queste onde ci cullino fino alla prossima manifestazione – ha concluso il presidente della COMPAGNIA “FABIANO VALENTI” Oriano Costantini – e auguro a tutti coloro che sono intervenuti di essersi portati a casa un bel ricordo di queste serate e la voglia di ritornarvi l'anno seguente. Il teatro amatoriale è un'espressione genuina di passione: spero che siamo stati tutti capaci di trasmettervela*”.

COMPAGNIA “FABIANO VALENTI”
Via Cassera, 2 - 62010 Treia (Mc)
info@compagniateatralvalentini.it



U.I.L.T. MOLISE

molise@uilt.it

Commissario Mauro Molinari
Via V. Cardarelli, 41 - 62100 Macerata
cell. 338.7647418
mauro.molinari70@gmail.com

Segreteria: rivolgersi al Segretario nazionale Domenico Santini
Strada Pieve San Sebastiano, 8/H - 06134 Perugia
cell. 348.7213739
segreteria@uilt.it

U.I.L.T. PIEMONTE

piemonte@uilt.it

Presidente Alba Alabiso
Via Morardo, 18/28 - 10040 La Loggia (To)
cell. 347.9497920 - tel. 011.9658120
uilt.piemonte@gmail.com

Segretario Duilio Brio
Corso Francia, 113 bis - 10093 Collegno (To)
cell. 347.4640882 - duilio.brio@arte-media.it

Centro Studi Fabio Scudellaro
Via Mulino, 1 - 10060 Macello (To)
cell. 348.0430201 - fabioscudellaro@gmail.com

NUVOLE BAROCHE una storia sbagliata

“*Nuvole barocche*” racconta di un sequestro. Nico, Beppe e Pier, tre balordi, amici da sempre, stanno organizzando il colpo che cambia la vita, il rapimento di un bambino a scopo di estorsione. Sullo sfondo il sequestro, vero, di Dori Ghezzi e Fabrizio De André, indimenticabile musicista-poeta, autore dell'album omonimo da cui è ripreso il titolo dello spettacolo.

Siamo nell'agosto del 1979, l'estate calda dei grandi sequestri. Scanditi dalle musiche di De André, suonate dal vivo, trascorrono, tra tensioni, dubbi e incubi notturni i giorni che precedono il sequestro. Come le nuvole del titolo sono pronte a scatenarsi in un temporale, così esplodono le anime dei tre protagonisti, perdenti nella vita e persi dentro di sé.

Scritto da Gabriele Di Luca, Massimiliano Setti e Luca Stano, e da loro stessi interpretato in occasione del decennale della morte di Fabrizio De André e a trent'anni dal suo sequestro, “*Nuvole barocche*” ha vinto diversi premi per la sua drammaturgia e ottenuto il patrocinio della Fondazione “Fabrizio De André” presieduta da Dori Ghezzi.

Nella nostra personale interpretazione abbiamo introdotto la musica dal vivo, per sottolineare, con le musiche e le parole del cantautore genovese, i diversi momenti della storia, a cominciare dal sottotitolo “*una storia sbagliata*” che, oltre ad essere il brano principale, descrive la condizione in cui si trovano i protagonisti di questo racconto. Uno spettacolo intenso, dalle forti emozioni, con il quale la COMPAGNIA MATTI UNICI debutterà sabato 9 marzo 2013 al Teatro Giulia di Barolo di Torino (quando riceverete questo notiziario il debutto sarà già alle spalle) e che avrà la sua prima replica **sabato 20 aprile al Teatro Cardinal Massaia** sempre

di Torino. È soprattutto per questa data che speriamo queste righe di presentazione possano incuriosire i lettori di "Scena" di Torino e del Piemonte, tanto da indurli a venire a vederci.

Tra le due date, in occasione della **Giornata Mondiale del Teatro** del 27 Marzo, parteciperemo all'appuntamento annuale organizzato dalla U.I.L.T. Piemonte al **Teatro Bossatis** di Volvera nel quale ciascuna compagnia potrà presentare un *trailer* di 8 minuti di un proprio spettacolo.

Interpreti: Eugenio Gradabosco; Marco Stracquadano; Vito jr Battista; Cristina Giorgetti.

Le musiche sono suonate dal vivo dai *Versione Acustica*. Assistente di scena: Stephanie Bianco. Luci di Giulio Barletti e Adriano Vai.

Regia: Vito jr. Battista.

COMPAGNIA MATTI UNICI
Via Oriassolo, 20 - 10020 Arignano (To)
actateatranti@libero.it
<http://compagniamattiunici.wix.com>

U.I.L.T. PUGLIA

puglia@uilt.it

Presidente Augusto Vito Angelillo
Via Francesco Romano, 6 - 70023 Gioia del Colle (Ba)
cell. 348.4337246
augustoangelillo@gmail.com

Segretario Antonio Lamanna
Via G. Pietroforte, 56/a - 70021 Acquaviva delle Fonti (Ba)
cell. 333.5915991
antonio.lamanna@carime.it

Centro Studi Lucio Natale Carella
Via De Viti De Marco, 20 - 70125 Bari
cell. 338.8282729
carella@libero.it

MALITETTI NUMIRI

Quest'anno la **FILODRAMMATICA CITTADINA CE TIEMPI** presenta la commedia "**Malitetti numiri**", un'allegria e divertente storia calata nei giorni nostri nella quale i due principali protagonisti sono due fratelli, *Cricoriu* e *Pietru*, molto legati ma, nello stesso tempo, molto differenti tra loro, che dividono la casa con la sorella *Maria Pia*, zitella bigotta. *Cricoriu* è un tranquillo pensionato per invalidità che, suo malgrado, si presta ad aiutare il fratello libertino, *Pietru*, a pagare i debiti di gioco; si improvvisa, così inventore di una macchina *straordinaria e fantascientifica* che, in fondo in fondo, altro non è che uno stratagemma che serve solo a spillare soldi a *Lucia Menamena*, una focosa vedova "*inconsolabile*". Intorno ai due protagonisti, ruotano vari personaggi non proprio "*normali*", quali un figlio ritardato ma furbo, un frequentatore di ippodromo e sale corse, un sanguigno usuraio, un sosia, una moglie infedele, un marito geloso ma credulone ed un ignaro ospite. Tutti danno vita a situazioni strane e divertenti, in un ritmo continuamente crescente, che tiene lo spettatore sempre piacevolmente attento allo svolgimento della storia.

La commedia "**Malitetti numiri**" segna una stagione



La COMPAGNIA MATTI UNICI in *Nuvole barocche*.

particolarmente importante per la **FILODRAMMATICA CITTADINA CE TIEMPI** che celebra l'importante traguardo dei 40 anni di attività: una meta che sembrava irraggiungibile al gruppo di ragazzi che frequentava le Opere Parrocchiali di Manduria, sotto l'ala protettiva dell'amato e compianto Monsignor Luigi Neglia.

Un plauso va a *quei ragazzi fondatori* che hanno saputo traghettare la Compagnia nel tempo, sino ai giorni nostri, con caparbità e tenacia ed in particolare ad **Aldo Chimienti** e a **Salvatore Andrisano**, attualmente Presidente e Vicepresidente, che insieme ad **Isa Morleo**, ad **Enza D'Ostuni** e a tutti i componenti, passati e presenti, hanno reso la **FILODRAMMATICA CITTADINA CE TIEMPI** un'importante realtà per il nostro territorio. (*Annalisa Raimondo*)

FILODRAMMATICA CITTADINA CE TIEMPI
Via Bianchetti, 9 - 74024 Manduria (Ta)
www.cetiempi.it



La **FILODRAMMATICA CITTADINA CE TIEMPI** in *Malitetti numiri*.

U.I.L.T. SARDEGNA

sardegna@uilt.it

Presidente Giorgio Giacinto
cell. 320.4372969
giorgio.giacinto@computer.org

Vicepresidente Marcello Palimodde
Via Angioy, 84 - 09124 Cagliari
cell. 393.4752490
mpalimodde@tiscali.it

Segretario Viviana Loddo
Via Giulio Cesare, 212 - 09042 Monserrato (Ca)
cell. 349.8789579
viviana.loddo@gmail.com

U.I.L.T. SICILIA

sicilia@uilt.it

Presidente Franco Bruno
Via Orti San Salvatore, 13 - 92019 Sciacca (Ag)
cell. 339.2067856 - tel. 0925.82163
franbruno@tiscali.it

Segretario Vincenzo D'Asaro
Via Cava de' Tirreni, 6/A - 92019 Sciacca (Ag)
cell. 329.3785859 - enzodasaro@libero.it

SEDOTTA E ABBANNUNATA DUE VOLTE: AL CINEMA E A TEATRO

«La Sicilia è l'Italia due volte», diceva Pietro Germi a un giornalista che lo intervistava la sera della prima del suo film *Sedotta e abbandonata* nel 1963. E per due volte *Sedotta e abbandonata* è arrivato a Sciacca. Al cinema e a teatro. Era una sfida non indifferente quella di riportare dietro un sipario il successo cinematografico di Pietro Germi, quasi 50 anni dopo. I giovani interpreti della COMPAGNIA PORTA VAGNU di Sciacca, in collabo-



razione con l'Associazione Pietro Germi, hanno osato e sono stati premiati. Dal pubblico. Che è ciò che più conta.

Platee piene tutta l'estate. Gente in piedi in sala e commenti a valanga su *facebook*. C'è chi ne ha parlato bene, chi meno: ma l'importante è che se ne sia parlato. Non è questa la regola? Certo è che di "*Sedotta e abbannunata*" quest'estate a Sciacca se ne è parlato tanto.

L'atmosfera della città antica è stata riprodotta in due ambienti: un interno e un esterno coincidente con il bar Sant'Angelo, a tutt'oggi all'angolo della piazza principale del paese. Gli stralci di riprese in bianco e nero riportavano in teatro il clima del film, ma soprattutto, la scelta di citare sempre, esplicitamente, il capolavoro di Germi ha segnato il successo della regia di Enzo D'Asaro che ha avuto il pregio di aver adottato la sceneggiatura del maestro senza deroghe. D'Asaro ha portato in scena un omaggio sincero e fedele al film che più di tutti ha celebrato Sciacca come simbolo del realismo della sua epoca. Con tante citazioni video e audio, a cura di Joe Prestia e Accursio Sclafani, e anche relative all'interpretazione: dalla risata perfetta del Barone Rizieri, interpretato da Carmelo La Greca, allo sguardo della protagonista Agnese, impersonata, con riverenza, dalla brava Annarita Maretta. Comico e disinvolto Nicola Cirabisi nei panni di Peppino Califano, ingombrante Salvino Puleo nella figura di Vincenzo Ascalone. Tanti i personaggi, giovanissimi e seri: Maria Lucia Piazza, Sabrina Puleo, Maria Grazia Portera, sorelle e madre di Agnese, Luca La Barbera, il fratello impacciato della protagonista, fino all'avvocato Tonino Genuardi, al maresciallo Totò Cascio e a Tiziana Maniscalco nel ruolo della serva di casa Ascalone. Tanti i ruoli, diverse le presenze in scena, tutte efficaci: dalle giovani Clarissa Atria e Melania Puccio ai genitori di Peppino, Salvino Cusumano e Tiziana Marino (oltre che attrice anche disegnatrice delle scene realizzate da Gino Conticello e Pietro Leotta). Curiosa la presenza della coppia *senior* Aldo Puglisi e Paola Biggio dell'Associazione Impara a sorridere.

Coerenti e credibili anche i costumi realizzati dalla COMPAGNIA PORTA VAGNU e il trucco a cura di Debora Canoro.

«Vorrei che la gente uscendo da questo film dicesse: è strano, abbiamo riso tanto e siamo spaventati», aveva dichiarato Germi ai tempi del suo *Sedotta e abbandonata*.

La sensazione è che lo spettacolo di Enzo D'Asaro abbia privilegiato più l'aspetto tradizionale e comico piuttosto che quello tragico; ma forse oggi è una scelta sensata perché "*Sedotta e abbannunata*" arriva in tempi di crisi.

Un momento in cui ciò che più serve è il coraggio per superare le difficoltà ragionando con ironia sul passato per scommettere sul futuro. Per questa ragione è da apprezzare anche la scelta degli imprenditori e commercianti saccensi che hanno scelto di sostenere, in un'epoca così complessa, una sfida giovane giocata sulla tradizione. (*Sofia Lorefice*)

COMPAGNIA PORTA VAGNU
Via Cava de' Tirreni, 6 - 92019 Sciacca (Ag)
www.portavagnu.it

“Ogni opera d’arte è lo stato d’animo dell’artista che l’ha composta”

Fra quello che chiede di sapere il lettore, le domande quasi d’obbligo sono due.

La prima è: “*Che cosa occorre per scrivere?*”.

Mentre la seconda, più inerente al teatro, è: “*Come si diventa capaci di scrivere commedie?*”.

Volendo rispondere alla prima domanda dico sempre che è molto semplice, basta prendere una penna... anche se a molti di quelli che scrivono, sarebbe meglio se la penna fosse senza inchiostro. A tale proposito mi sono scritto un aforisma: “*Se c’è chi scrive con i piedi è perché c’è chi legge da ciuco*”.

Alla seconda, pur essendo un appassionato di *quiz*, confesso che mi viene difficile dare la risposta; non so mai come o quando iniziare una storia, so solo che all’atto del parto o meglio del concepimento di un’opera teatrale riesco, come fosse una magia, ad annullare tutto ciò che mi circonda, persino me stesso e a diventare un tutt’uno con i personaggi di quel viaggio, condividendo con loro tutte le emozioni. È come se fossi proiettato in un’altra dimensione quasi non più terrena, spoglia di quelle che sono le nostre abitudini “umane”.

Confesso che è una cosa meravigliosa parlare con i miei personaggi; capita che alcune volte, quando ritardo a rincontrarli per riprendere il cammino, mi sento un po’ come se non stessi bene con me stesso, è come se nel mio inconscio sentissi le loro voci chiamare, stanchi per la loro attesa. Non appena ultimata ogni storia, riesco a stare più sereno sotto tutti i punti di vista.

È questo, che significa essere scrittore? O scrittore significa avere alle spalle l’esperienza di un vissuto di molte vite? Comunque sia, a me rimane sempre un dubbio. La certezza vera è che stare per mano con i miei personaggi mi rende la vita straordinaria; meravigliosa me la rende invece sapere che esistono persone che amano leggere i miei scritti e metterli in scena, dando vita a quei personaggi che m’hanno dato lunga e piacevole compagnia.

Grazie, grazie a tutti e buona lettura.

(Rocco Chinnici - www.roccochinnici.it)

A MORTE ‘E CARNEVALE

Con la commedia “*A morte ‘e Carnevale*” di Raffaele Viviani ha avuto inizio la **19ª Rassegna Città di Corleone** che si svolge, dal 2 febbraio al 6 aprile 2013, presso il Cine Teatro Martorana di Corleone.

La commedia è stata portata in scena dal **GRUPPO TEATRALE CEPROS “PINO PALAZZO”**, attivo da 23 anni. L’opera, tradotta e rappresentata in dialetto corleonese, è di una vivacità movimentata: il pubblico non fa che ridere perché, per tre atti, Raffaele Viviani non ha fatto che passar di trovata in trovata con una spontaneità inesauribile.

Il curioso è che, in questa che è in parte una farsa, e che, per certi caratteri, si ricongiunge talora alla vecchia commedia di Pulcinella, di tanto in tanto si notano certi acidi spietati tocchi che avrebbero figurato benissimo nei più aspri testi veristi. I particolari spassosi di questa



commedia sono innumerevoli (macchiette, caricature, beffe, satira, parodia, buffoneria) e c’è anche una sicura conoscenza del teatro e dei suoi pronti effetti.

Tanti i personaggi che si sono avvicendati nei tre atti: da un superbo ed esilarante *Carnevale* (interpretato da un poliedrico Giovanni Verga), a una falsa ma amovibile *Ntonietta* (Lina Di Carlo), a uno sfaccendato *Raffaele* (Mimmo Paternostro) nipote del vecchio che sprizza finto amore e interesse per lo zio.

L’opera ha avuto entusiastici riscontri di critica e di pubblico e questo porta il **GRUPPO TEATRALE CEPROS “PINO PALAZZO”** a calcare i palcoscenici dei più svariati teatri siciliani ricevendo, ovunque, riconoscimenti.

Gli interpreti: Giovanni Verga, Lina Di Carlo, Mimmo Paternostro, Laura Marino, Patrizia Di Miceli, Mariangela Gennaro, Rosa Campagna, Marilisa Badami, Rocco Provenzano, Giuseppe Provenzano, Giuseppe Rubino, Antonino Campagna, Vincenzo Pecoraro, Giuseppe Salemi, Rosario Accordino, Gaetano Costa, Salvatore Filippello, Leonardo Terrusa, Totino Giambortone, Marco Panzica, Giacomo Badami, Santino Zarzana.

Tecnici audio e luci sono Giovanni Marino, Fabio e Gianluca Piazza. Tecnico video è Giuseppe Cimò. Tecnici di scena sono Giovanni Bonanno e Mario Lo Voi. Il coordinamento è curato da Leo Scalisi e Giacomo Badami.

Regia: Mimmo Paternostro.

(*Carmela Di Carlo*)

GRUPPO TEATRALE CEPROS “PINO PALAZZO”

C. da Punzotto - 90034 Corleone (Pa)

www.ceproscorleone.it

LIOLÀ

“*È così giocosa che non par opera mia...*”. Così **Luigi Pirandello** definì la sua famosa creatura letteraria che porta il nome di *Liola*, lo scanzonato campagnolo, che rincorrendo note e filastrocche, rallegra e mette a soqquadro le vite semplici e agresti dei suoi compaesani. Come sempre, la Compagnia guidata dall’eclettico **Enzo Sasso** riesce a colpire nel segno, regalando agli spettatori del **Teatro Grotta Smeralda** di Catania due ore di puro divertimento intriso dell’immane momento di riflessione, con una delicata e intensa spennellata di commozione, proprio nello stile della



ASSOCIAZIONE TEATRO INSIEME che, anno dopo anno, stupisce a ritmi crescenti. Certe pietre miliari della letteratura siciliana, infatti, non possono essere stravolte per sconvolgere gli spettatori, ma, contamarle e arricchirle attraverso interpretazioni e scenografie esaltanti, è il compito di ogni brava compagnia teatrale.

Dovere assolutamente assolto dai ragazzi di Enzo Sasso, accompagnati da efficaci effetti scenici, conditi dalla solita irriverente passione dei membri di questa grande famiglia drammaturgica. **Gaetano Monteforte**, nei panni di un frizzante *Liolà*, seduce le donne dell'opera e il pubblico con la sua *verve* e la possente presenza scenica, dando vita ad un personaggio apparentemente frivolo e spensierato, non curante delle regole grette e ipocrite della comunità, che cela dentro di sé un mondo fatto di giustizia e buon senso.

Dinnanzi la figura sovvertitrice del buon bracciante *Liolà*, si pone quella dell'avidio proprietario terriero, *Zio Simone*, interpretato da **Enzo Sasso**, che coniugando mirabilmente le caratteristiche portanti del personaggio pirandelliano, regala agli spettatori un uomo duro come la roccia, arido come la terra arsa dal sole, ma dall'essenza debole e assoggettata ad una materialità effimera, che finirà per fagocitarlo in un gioco di menzogne e malefatte. Attorno ai due pilastri dell'opera ruotano le figure leggiadre, ma ruvide nelle sfaccettature, delle donne del paese, che si contendono maternità, sentimenti e ricchezze, rappresentando così l'ornamento della *pièce*. Grande rivelazione della messa in scena è stata l'aver portato per la prima volta sul palco tre bambini che hanno dolcemente interpretato i tre figli di *Liolà* e che hanno dato allo spettacolo un tocco di allegria in più.

Apice della rappresentazione teatrale: il finale, che, come nella migliore delle tradizioni della Compagnia, dona al pubblico una esplosione di emozione mista a commozione, convogliando in un'unica intensa scena il ricco significato della creazione pirandelliana.

(*Nicoletta Castiglione*)

ASSOCIAZIONE TEATRO INSIEME
Viale M. Rapisardi, 355 - 95100 Catania
enzo_sasso@libero.it
www.teatroinsieme.com

UN CAFÉ CHANTANT DIETRO LE QUINTE

Negli anni Trenta del secolo scorso, dopo essersi diffusa in tutta Europa, giungeva in ogni più remoto angolo della Sicilia la moda dei *café chantant*. Il mondo del teatro, dopo la concorrenza del cinema, subiva questa seconda minaccia, ma stavolta dall'interno: la fuga di autori, attori, cantanti e ballerini verso questa nuova arte minava dalle fondamenta la stabilità del teatro drammatico tradizionale.

Alfio Scognamillo e Peppino Sciacquamazza, attori drammatici, amanti del teatro ottocentesco basato sulla parola, già restii ad accettare le novità dei Pirandello e dei Campanile, e dichiarati nemici di questa ondata francese dei *café chantant*, subiscono la penuria di scritture teatrali, a vantaggio dei nuovi luoghi d'intrattenimento. Pur di non cedere al richiamo della nuova moda *café*, si impongono di vivere con un'ipocrita dignità il momento di difficoltà. Le mogli, ex cantanti d'operetta, subiscono le conseguenze del disagio dei mariti senza lavoro; la quotidiana mancanza di mezzi per sopravvivere le spinge a dare ai mariti un *ultimatum*: se non trovano i soldi per la spesa, le loro unioni non avranno futuro! A condividere la fame c'è anche Ciccio Marranca, vecchio servitore di casa Scognamillo. Irrompono in questa triste situazione i fratelli Caciotta, Gina e Carlo, lei ex ballerina e lui affarista appena tornato *dell'America*, che si sono improvvisati impresari teatrali, avventuratisi, guarda caso, nell'apertura di un nuovo *café chantant*. Vincendo le resistenze di Alfio e Peppino, allettati da cospicui contratti dapprima neanche sognati, tutti vengono risucchiati in questa avventura e si metteranno all'opera per l'innovativo spettacolo. Tra menzogne, sofferenze artistiche e tempi veloci di lavorazione imposti dalla forte concorrenza, tutto l'inconsueto gruppo si avvierà alla faticosa apertura del sipario sul nuovo *café chantant*, emblema dell'arte mordi e fuggi che la moderna società del Novecento richiede.

La COMPAGNIA TEATROOLTRE di Sciacca propone "*Café Chantant*", una felice intuizione di **Aldo Lo Castro** che, nel riconsiderare un'omonima opera di Scarpetta, ne contiene e sintetizza in un atto i tratti meglio riusciti sul piano della comicità e del ritmo. A ciò aggiunge un secondo atto originale dove i protagonisti del primo atto diventano personaggi dei numeri di un *café chantant*.

TEATROOLTRE, non nuovo ad interessarsi al metateatro ("*Rumori fuori scena*", "*La luna degli attori*"), cura, con la **regia di Franco Bruno**, un ulteriore adattamento tendente a collegare più intimamente i profili degli attori nella vita (primo atto), con gli attori in palcoscenico (secondo atto).

Sulla scena, oltre a Franco Bruno, anche Andrea Vaianella, Maria Grazia Catania, Liliana Marciante, Santo D'Aleo, Salvatore Venezia, Annalia Misuraca, Alessandro Cognata, Nicola Puleo, Giusy Sanità.

Lo spettacolo sarà presente al Festival Il Torrione di Citeria il 19 aprile 2013.

COMPAGNIA TEATROOLTRE
Via Orti San Salvatore, 13
92019 Sciacca (Ag)
teatroltre@yahoo.it

Presidente Piera Salvi
Via F. Ferrucci, 66 - 51031 Agliana (Pt)
cell. 333.2476653
pierasalvi@virgilio.it

Segretario Elena Cianchi
Via Calice, 25 - 51031 Agliana (Pt)
cell. 349.61337691 - ele.stellina83@hotmail.it

IL MIO GIUDICE

Sabato 9 marzo, al Teatro Comunale "Manzoni", il **G.A.D. CITTÀ DI PISTOIA** ha portato in scena "*Il mio giudice*", tragedia moderna di **Maria Pia Daniele**.

Il testo si ispira alla storia vera di Rita Atria, testimone di giustizia contro la mafia, e del magistrato Paolo Borsellino. Rita era una ragazza di 17 anni quando decise di raccontare tutto quello che sapeva su nomi e persone appartenenti alla cosca mafiosa del suo paese, Partanna. Ne era a conoscenza in quanto figlia e sorella di mafiosi uccisi dalla mafia stessa in un regolamento di conti. Con la sua testimonianza Rita fece arrestare parecchie persone. Paolo Borsellino aveva capito bene l'importanza di questa testimone, pur giovane e inesperta, e con la sua umanità ne era diventato un padre. L'accompagnò a Roma dove le dette una prima sistemazione e la fece proteggere con discrezione da uomini della Criminalpol. La ragazza partì dal suo paese, dal suo ambiente, tra le maledizioni e le percosse di tutti i suoi familiari e della madre. Rinnegata, ripudiata, offesa, umiliata, lasciò la Sicilia.

Il 19 luglio 1992, nell'attentato di via D'Amelio, muore Paolo Borsellino e tutta la sua scorta.

Rita sente che per lei è tutto finito, senza la protezione, la vicinanza del giudice, che spesso le rendeva visita, capisce che può essere facile preda per una mafia così feroce e, il 26 luglio 1992, appena una settimana dopo l'attentato, si avvia al balcone e si getta sfracellandosi sull'asfalto romano.

Il testo di Maria Pia Daniele, "*Il mio giudice*" e lo spettacolo che ne ha tratto il G.A.D. CITTÀ DI PISTOIA, sono dedicati a "*Rita Atria e a quanti, come il suo giudice Paolo Borsellino, hanno combattuto anche a costo della propria vita, contro la mafia*".

La particolare scrittura di questa opera ne fa una tragedia moderna impostata sullo stile dell'antica tragedia greca. Rita è una specie di piccola Antigone e il coro che commenta e interviene nelle sue azioni è il popolo siciliano a cui danno voce tre donne e due uomini pervasi dalla cultura dell'omertà mafiosa.

Interpreti: Caterina Morelli (Rita Atria); Umberto Ponzio (Giuseppe Ayala). **Il coro:** Francesca Branchetti, Carmen Di Bello, Deborah Guidi, Paolo Nesi, Elvio Norcia.

Tecnici e collaboratori: ricerche musicali di Daniela Dolce e Quirino Trovato; movimenti ritmici di Giulia Pacini; sarta costumista, Gioia Ciardi; tecnica del suono, Mariella Biagini; tecnico luci, Giovanni Pratesi; costruzioni sceniche, Laboratorio Scena & Tecnica; scene e costumi ideati da Fabio Gonfiantini.

Regia: Franco Checchi.

Presidente Roberto Marton
Via E. Fermi, 1/D - 39010 Sinigo-Merano (Bz)
cell. 329.0965336 - tel. e fax 0471.920130
roberto.marton@brennercom.net

Segretario Elisabetta Marcantonio
Via Resia, 16/E - 39100 Bolzano
cell. 392.1043086
bettiblu@hotmai.com

TUTTI T**TR* NOSTRI rassegna di teatro adolescente

Il 21 e 22 dicembre 2012 è andata in scena con successo, presso il Teatro San Marco di Trento, la terza edizione di **TUTTI T**TR* NOSTRI**, originale rassegna che si pone come principale obiettivo la valorizzazione di diverse tipologie di laboratori teatrali dedicati agli adolescenti.

La peculiarità della manifestazione, promossa dall'**Équipe Teatro di Progetto 92** (unica cooperativa sociale trentina ad avere un servizio di educazione teatrale stabile e strutturato) in collaborazione con la **COMPAGNIA DEI GIOVANI** di Trento, consiste *in primis* nell'essere dedicata a spettacoli frutto di progetti extra scolastici rivolti da diversi enti territoriali a **ragazzi** (studenti e lavoratori) **tra i 14 e i 20 anni**.

Il festival, patrocinato dagli Assessorati alla Cultura e alle Politiche Giovanili del Comune e della Provincia di Trento, oltre che dal Centro Studi Regionale U.I.L.T., non mira solamente a dare maggiore visibilità ai lavori teatrali facendoli uscire dai rispettivi ambiti di provenienza, ma ha il suo fulcro semantico nel confronto metodologico che viene promosso per tutta la sua durata, fin dalla tavola rotonda di apertura. L'aspetto forse più innovativo sta proprio nel cercare di superare l'ottica della "carrellata" di rappresentazioni, dando la possibilità di conoscere e far conoscere soprattutto i percorsi laboratoriali che hanno portato alle messinscena in un confronto metodologico tra i ragazzi protagonisti, gli educatori e gli operatori teatrali che li hanno supportati e il pubblico che poi assiste agli spettacoli con degli "strumenti di lettura" in più del consueto. In questo modo tutti i partecipanti sono incentivati non solo ad essere protagonisti in scena, ma anche a vivere come spettatori attivi le *performances* presentate dalle altre realtà, come occasione di crescita personale oltre che del proprio gusto artistico.

In linea con la prevalenza dello spirito di *meeting teatrale*, **TUTTI T**TR* NOSTRI** non è un concorso, ma vuole comunque premiare l'impegno a confrontarsi di tutti i partecipanti, che hanno atteso con interesse i pareri di una speciale giuria composta anch'essa da ragazzi, loro coetanei, spesso formati in analoghi laboratori territoriali, ma già inseriti nella **COMPAGNIA DEI GIOVANI** in virtù delle esperienze teatrali maturate. Anziché emettere verdetti essi hanno analizzato, seguendo con l'aiuto degli elementi più esperti della Compagnia una griglia di analisi frutto di un lungo lavoro di ricerca, la riuscita della rappresentatività adolescenziale rispetto agli obiettivi progettuali, nei termini

di coerenza fra le tematiche scelte e gli strumenti teatrali e tecnici utilizzati.

In tale ottica è stata molto significativa la pluralità di linguaggi teatrali usati, da quelli verbali contemporanei di Andy Hamilton (*“Lesame”*) e Fausto Paravidino (*“Noccioline”*) portati in scena dai percorsi ‘base’ e ‘avanzato’ dei laboratori cittadini TEATROLTRE, alle scritture collettive in forma di *musical* e comicità fisica (*“Voglio esser me stessa”* e *“Da-Da-Umpa Cabaret”* rispettivamente dei Piani Giovani della Valle del Chiese e della Val di Fassa), passando per la corporeità interculturale di *“My Swing”* proposto da SCENA ANIMAE MUNDI. La COMPAGNIA DEI GIOVANI, oltre a curare la presentazione delle serate e a fornire il supporto tecnico, ha anche proposto con **Irene Allegranti**, una delle sue attrici più giovani e promettenti, il breve e divertente monologo *“Beatrice”* di Stefano Benni come intervallo della serata conclusiva di una manifestazione che sta crescendo un passo alla volta e che si spera possa conquistare in futuro, anche grazie alla U.I.L.T., una dimensione nazionale! (*Michele Torresani*)

COMPAGNIA DEI GIOVANI
Via Medici, 18 - 38123 Trento
miketorre@katamail.com

U.D.A.E.
Unione delle Associazioni di Egna
TEATRO ENDIDAE DI EGNA
U.I.L.T. ALTO ADIGE BOLZANO
FESTIVAL NAZIONALE DI TEATRO
U.D.A.E./U.I.L.T. - 2013

Haus Unterland - Egna (Bz)
inizio spettacoli: ore 20.30

sabato 13 aprile
TEATRO ENDIDAE - Egna
I SEGRETI NEL COR
di A.M. Betta

Auditorium “Alma Bertotti” - Egna (Bz)
inizio spettacoli: ore 20.30

sabato 20 aprile
FILODRAMMATICA DI LAIVES
LA VISITA DELLA VECCHIA SIGNORA
di Friedrich Dürrenmatt

sabato 27 aprile
ASSOCIAZIONE I TONI MARCI - Trento
LA TV DEI TONI MARCI
di e con Franco, Gabriele e Marcello

sabato 4 maggio
GRUPPO TEATRALE TEATRO A ZAMBANA
ME SON DESMISSÌA EN PARADIS
di Camillo Vittici

informazioni
Luigi Ianeselli: tel. 0472.812078
Loris Frazza: cell. 366.6606396

LA TV DEI TONI MARCI

Franco, Gabriele e Marcello sono l'unico trio comico trentino. Uniti da una forte amicizia e dalla passione per la comicità, dopo una decennale esperienza teatrale decidono di dedicarsi al *cabaret* e, nel 2007, debuttano come trio comico **I TONI MARCI**: autori, attori e interpreti di personaggi e *sketch* originali, si esibiscono in serate d'intrattenimento comico in locali, cene e *convention*, fiere e feste, teatri e piazze.

Dal 2009 **I TONI MARCI** si occupano anche della direzione artistica delle stagioni comiche di *“Punto.Cabaret”* presso il locale *“Video.music.lounge Ventuno.uno”* di Trento. Dal 2010 presentano le selezioni e le finali regionali del Concorso Nazionale *“La Bella d'Italia”*. Frequentano i Laboratori Zelig di Bologna e Verona e collaborano attivamente con il comico e autore televisivo Lucio Gardin in *“El Mega-Bait”* e *“Notizie alla Brace”* su R.T.T.R.

“La TV dei Toni Marci” è uno spettacolo comico che prende spunto da una serie di parodie di note trasmissioni televisive (*Chi vuol vincere un Contributo?*, *Provini del Grande Fratello*, *Tg Regionale* e *Tg gusto*, *Guinness dei primati!*), momenti musicali e sportivi (*Finale Olimpica dei 100 metri piano*) all'interno dei quali si intrecciano vite di personaggi caratteristici, *noir* ed esilaranti: un becchino con l'*hobby* della poesia, un ragazzo umile e taciturno alla ricerca dell'anima gemella, un miope fanatico dei *quiz* a premi. Tutto questo condito da un dialogo con il pubblico sempre frizzante e mai volgare, all'insegna di una sana risata.

I TONI MARCI possono personalizzare gli spettacoli a seconda del pubblico, dello spazio e del tema della manifestazione, scrivendo testi inediti e originali su commissione per l'occasione.

ASSOCIAZIONE I TONI MARCI
Corso M. Buonarroti, 89 - 38122 Trento
tonimarcitrento@gmail.com
www.itonimarci.it



L'ASSOCIAZIONE I TONI MARCI in *La TV dei Toni Marci*.

Presidente Lauro Antonucci
Via Quintina, 65 - 06135 Perugia
cell. 328.5554444
lauroclaudio@hotmail.com

Segretario Romeo Pasqualoni
Via San Sisto, 142 - 06132 Perugia
cell. 333.7013868
romeo.pasqualoni@virgilio.it

Centro Studi Miriam Nori
Via Orvieto, 31 - 05022 Amelia (Tr)
cell. 334.1621819
norimiri@libero.it

Rassegna Nazionale di Teatro Dialettale**IL TORRIONE****XIII edizione****Teatro Bontempelli - Citerna***inizio spettacoli: ore 21.00**venerdì 15 marzo*

SCHIO TEATRO OTTANTA - Schio (Vi)

SIOR TITA PARON

di Gino Rocca

regia di Paolo Balzani

venerdì 22 marzo

COMPAGNIA "G. LUCARONI" - Mogliano (Mc)

VARBA E CAPIJI, CE PENZA LI FIJI

testo e regia di Pietro Romagnoli

venerdì 5 aprile

TEATRO DEI DIOSCURI - Campagna (Sa)

NATALE IN CASA CUPIELLO

di Eduardo De Filippo

regia di Antonio Caponigro

venerdì 19 aprile

COMPAGNIA TEATROLTRE - Sciacca (Ag)

CAFÉ CHANTANT

di Aldo Lo Castro

regia di Franco Bruno

venerdì 3 maggio

ASSOCIAZIONE IL TENTATIVO - Frattamaggiore (Na)

TEATRO STELLA - LA GRANDE SFIDA

di Antonio Petito e Antonio Palumbo

regia di Antonio Palumbo

venerdì 17 maggio

G.T. CITTÀ DI PERUGIA "ARTEMIO GIOVAGNONI"

LO SMEMORATO

di E. Caglieri, adattamento e riduzione di Artemio Giovagnoni

regia di Fausta Bennati

*sabato 1° giugno - dalle ore 18.00***Cerimonia di Premiazione****Cena e Festa in Piazza***informazioni*Comune di Citerna, Ufficio Cultura: tel. 075.8592119
Direttore artistico: Domenico Santini cell. 348.7213739La COMPAGNIA TEATROLTRE in *Café Chantant*.**TEATRO SÌ**

Una sera del 1985, all'ennesimo 'buco' dato dall'organico impegnato nello spettacolo "Come si rapina una banca" di Samy Fayad, i superstiti, i più agguerriti, constatato il disinteresse generale, decisero di costituire una nuova compagnia teatrale. Erano in tre: Gianfranco, Marco e Lauro. Numero perfetto. Magico. Grazie alla magia, in pochi giorni si unirono altri appassionati. Diciotto. Per prima cosa si doveva scegliere un nome. Ognuno disse la sua. Tra le proposte avanzate, la migliore risultò quella di Teresa che suggerì TEATRO SÌ: venne accolta all'unanimità. Piacque perché, ironicamente, faceva il verso al Teatro No giapponese. Soprattutto, però, fu quel 'Sì' che ci colpì. In quell'asserzione erano sintetizzati tutti i propositi di voler affermare il gruppo in questa attività artistica che tanto sudore richiede a chi la pratica, ma che ripaga le fatiche con tanta gioia. L'elenco dei soci, in questi anni, si è di molto allungato, in quel turnover fisiologico che caratterizza tutte le associazioni. È desiderio del gruppo riconfermare sentimenti di simpatia, affetto e gratitudine a tutti, pure a coloro che hanno lasciato l'attività, per aver donato, con la loro presenza e la loro partecipazione, quella ricchezza che ha permesso alla COMPAGNIA TEATRO SÌ di vivere, crescere e aver successo nella città di Perugia come nel resto della regione ma anche in varie parti d'Italia e perfino in Austria e nell'ex Cecoslovacchia. Gli applausi e i consensi ottenuti nell'incontro con pubblici così diversi, uniti ai premi che alcuni membri hanno ottenuto nel corso di questi anni, testimoniano il

buon lavoro prodotto grazie a tutti: regista, attori, tecnici; ma è doveroso fare un piccolo distinguo per ricordare che il contributo dato da **Gianfranco Battistini**, regista e direttore artistico da sempre, è stato determinante e insostituibile. È per merito suo che il gruppo fece la scelta di rappresentare copioni in italiano, mettendo in scena testi di Samy Fayad, Jacopone da Todi, Dario Fo, Molière, Vincenzo Salemme, Anton Cechov, Noel Coward, Georges Courteline, Aldo De Benedetti, Georges Feydeau, Giuseppe Berto, Neil Simon, Benfield, Ken Ludwig, Ray Cooney e John Chapman. Nel corso di questi anni, il gruppo è salito sui palcoscenici per oltre 170 repliche. Poche? Molte? Non importa la conta, perché è vero che le scariche d'adrenalina rendono eccitanti i momenti vissuti sul palco, ma non si dimentichi che fare teatro significa lavorare in squadra, stare insieme ad altri che sposano la stessa passione; significa formare una microsocietà in cui si condivide la progettazione, la realizzazione, i consensi o i fiaschi, gioendo per lo stare uniti, anche se a volte si vivono delle burrasche che fortunatamente vengono bloccate prima che diventino tempeste.

Spettacolo attualmente in repertorio: **"Ecco la sposa"**, commedia di Ray Cooney e John Chapman.

Interpreti: Cristina Bevilacqua (*Ursula Westerby*); Maurilio Breccolenti (*Timothy Westerby*); Rita Ragni (*Judy Westerby*); Fabio Nucci (*Bill Shorter*); Raffaella Chiavini (*Daphne Drimmond*); Lauro Antonucci (*Dr. Gerald Drimmond*); Danilo Sfrappa (*Charles Babcock*); Tania Zuccaccia (*Polly Perkins*).

Scenografia: Lauro Antonucci e Angela Gerbi. Realizzazione scene: Gabriella Moretti e Digital Point. Luci e fonica: Pierluigi Finistauri, Paolo Bevilacqua e Davide Stivalini. Movimenti coreografici: Maurilio Breccolenti. Foto di scena: Tancredi Boco.

Regia: Gianfranco Battistini.

COMPAGNIA TEATRO SI
Via Quintina, 65 - 06135 Perugia
www.teatrosi.it

Il TEATRO ARMATHAN in *La fiacca*.

U.I.L.T. VENETO

veneto@uilt.it

Presidente Gianni Della Libera
Via Manzana, 2/e - 31020 San Pietro di Feletto (Tv)
cell. 328.2336083
g.dellalibera@alice.it

Segretario Eddi Martellato
cell. 347.8747829
segreteria@uilt.veneto.it

Centro Studi Ivonne Tanieli
Via Trevisani nel mondo, 13 - 31015 Conegliano (Tv)
cell. 347.4466515
ivonne.tanieli@libero.it

LA FIACCA DESIDERIO DI LIBERTÀ

Il TEATRO ARMATHAN ha portato in scena **"La fiacca"**, testo del 1969 che diede fama al drammaturgo argentino **Ricardo Taleskin**, per la regia di **Marco Cantieri**.

Trama: È lunedì! Ma non è un giorno qualunque per Nestor Vignale. Lui, impiegato modello, che in trent'anni di onorato servizio non ha mai perso un giorno di lavoro, prende una grande decisione: da oggi non lavorerà più perché gli è venuta la fiacca! Nestor si ribella ad un sistema che l'aveva tenuto ingabbiato in una vita scontata e noiosa e decide di essere libero. Per questo si avvicina al mondo dei bambini ritrovando la felicità che pensava di aver perduto per sempre. Le persone che lo circondano non capiscono più nulla. Pensano che sia diventato matto, lo vedono fare cose strane e ridicole, cercano in ogni modo di farlo ragionare, ma ormai non c'è più nulla da fare: Nestor ha scelto! E non intende tornare indietro. Il tempo passa e il virus della fiacca inizia a diffondersi: i giornali riportano notizie di altre persone che, sull'esempio di Nestor, abbandonano il lavoro per la libertà. La situazione sta diventando pericolosa: l'epidemia sta contagiando ormai senza controllo. È necessario intervenire per bloccare tutto ciò. Bisogna scomodare i poteri forti! Riuscirà il nostro Nestor a resistere?





Il TEATRO IMPIRIA in *Giulia*.

Note di regia: La libertà! È questo il cuore pulsante dello spettacolo. Nestor la ritrova tornando a giocare con i bambini, tuffandosi nel loro mondo. Gli adulti sembrano non capire: come si può vivere senza un forte senso di responsabilità nei confronti del lavoro e della famiglia? Com'è possibile abbandonare la certezza di un buono stipendio per... il nulla? Sì, perché i bambini non producono: si divertono, giocano, vivono l'immediatezza dell'oggi! Il testo presenta una tensione drammaturgica incalzante: la vitalità di Nestor malato di fiacca, lascia sempre più spazio alla spontaneità. Chi lo incontra viene inevitabilmente catapultato nel mondo del gioco e della felicità di vivere: memorabile la scena con il collega di lavoro che lo viene a trovare! Si ride, ci si diverte, ci si commuove, si riflette sulla libertà! E proprio la libertà, come ne uscirà? Vincitrice o sconfitta?

TEATRO ARMATHAN
Via Emo, 10 - 37138 Verona
www.teatroarmathan.it

TEATRO IMPIRIA: TRE DEBUTTI

Il **TEATRO IMPIRIA**, diretto da Andrea Castelletti, essendo una composizione di diverse anime artistiche di attori, musicisti, registi, autori e compositori, ha segnato la stagione invernale 2012-13 con ben tre debutti, caratterizzandosi come sempre per proposte di drammaturgie originali, prevalentemente su tematiche o contenuti particolari.

Il 18 dicembre ha aperto la terna "*Messaggi d'amore*", una commedia scritta da Andrea Castelletti e Massimo Meneghini in forma epistolare, prendendo spunto dalle tante operazioni simili, sia in campo teatrale sia in quello letterario. Un uomo e una donna si sono scritti per tutto il corso della vita. Dall'infanzia alla morte, passando dall'adolescenza, con le sue illusioni, all'età adulta, con le sue responsabilità, alla maturità, con le

sue tante preoccupazioni. Lettere tenere, ridicole, commoventi, ironiche, graffianti. Lunghe missive, semplici bigliettini, telegrammi, cartoline, cartoncini augurali e poi *sms* ed *email*, ci svelano due destini, due vite che hanno attraversato il corso dei decenni, dal dopoguerra sino ai giorni nostri.

Il 10 febbraio, in concomitanza con la **Giornata del Ricordo**, per non dimenticare l'eccidio delle Foibe, ha debuttato "*Giulia*", spettacolo scritto appositamente da Michela Pezzani per la regia di Andrea Castelletti. Venezia Giulia è una regione che non esiste più. Giulia è una bambina di cui non si sa più nulla. Nel 1945, nell'Istria controllata dalle milizie jugoslave, circa diecimila persone sono state torturate e uccise e in gran parte gettate, molte ancora vive, dentro voragini naturali chiamate foibe per una sorta di disegno di pulizia etnica, culturale e politica. Un lavoro corale con dieci attori.

Il 3 aprile, nell'ambito della **Rassegna "Sere d'inverno al Castello"**, realizzata nel Salone delle Feste di Castelvecchio di Verona, "*Pura per sempre*", la terza novità con cui, ancora una volta, l'accoppiata Castelletti-Canteri ("*Il Ponte sugli oceani*", "*Sognavamo di vivere nell'assoluto*", "*America*") racconta una storia vera, quella di Suor Pura Pagani, una religiosa nota e molto amata in tutta Italia.

Una donna che ha vissuto la sua esistenza attraverso scelte importanti, attraverso il dolore, attraverso la generosità d'animo, dedicando la sua vita ai bambini, ai sofferenti. Una donna che ha affrontato con grande coerenza le contraddizioni proprie dei decenni del secolo scorso, dal Ventennio, alle guerre, alla ricostruzione materiale e culturale del paese negli anni Cinquanta, alla crisi delle istituzioni religiose iniziata negli anni Settanta, sino ad arrivare ai nostri giorni. In scena quattro attrici per una girandola di personaggi, guidate dalla regia di Andrea Castelletti.

TEATRO IMPIRIA
Via Abruzzo, 15 - 37138 Verona
www.teatroimpiria.net

Teatro: Mari; Rosa; 'Nta ll'aria; Malastrada; Interno; Sira; Fragile

di Tino Caspanello

Con il paziente lavoro di una scrittura a lungo meditata, Tino Caspanello rappresenta una delle esperienze drammaturgiche più importanti e degne di rilievo nel panorama italiano degli ultimi anni e bene ha fatto Editoria & Spettacolo (www.editoriaespettacolo.it) a dedicargli questo volume. Il suo impegno con la Compagnia Pubblico Incanto dura ormai dal 1992 e, a partire dalla realtà di Pagliara, un piccolo borgo del versante ionico della provincia messinese, comincia a dare ora esiti notevoli dell'onestà e del coraggio intellettuale del suo artefice. Dopo un esordio all'insegna della scrittura scenica e del lungo cimento con le numerose prove di una drammaturgia secondaria, la vocazione di Tino Caspanello esibisce oggi, nel non-luogo di uno spazio inidentificabile, una tetralogia degli elementi: dal limite equoreo di *Mari* a quello terragno della stazione provinciale di *Rosa*, dall'aereo smarrimento di *'Nta ll'aria* sino alla violenza fiammeggiante di *Malastrada* che, con perfetta circolarità, ritorna (ma solo apparentemente) al punto di partenza di un'invalicabile battaglia marina.

La conquista della differenza Trentanove paesaggi teatrali

di Eugenio Barba

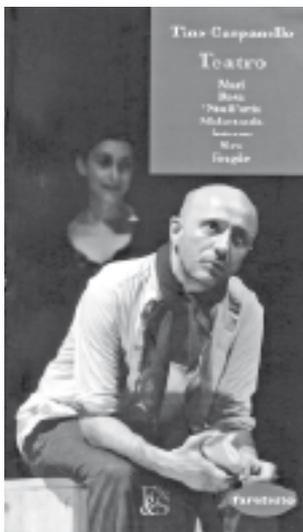
Un teatro-mondo descritto nella sua verità e vastità da uno dei suoi più coscienti abitanti. Fra gli artisti che hanno profondamente segnato il teatro del secondo Novecento e d'inizio Duemila, Eugenio Barba è il solo ad aver tenacemente lavorato in tutti i campi della cultura teatrale. Ha saputo riunire, come in un comune villaggio, persone che aderiscono al teatro ma che di per sé vivrebbero separate dalla diversità delle provenienze, dei linguaggi, degli stili, delle tradizioni, specialità e mansioni. Ha inventato periodi di comune lavoro teorico-pratico soprattutto nell'I.S.T.A., l'International School of Theatre Anthropology. Ha contribuito a trasformare il modo di pensare e raccontare la storia del teatro. Ha posto le fondamenta d'una scienza del teatro capace di comparare le diverse pratiche e le più lontane tradizioni. Ha curato i ponti fra la ricerca teatrale contemporanea e la Grande Riforma d'inizio Novecento. Ha eliminato le distanze fra i teatri classici asiatici e i teatri indipendenti europei; fra questi ed i teatri dell'America Latina. Ha inoltre individuato e messo in pratica le strategie per le quali la presenza del teatro può trasformarsi in strumento per riattivare le relazioni fra gruppi, etnie e

culture diverse, vincendo le inerzie della pacifica indifferenza reciproca. La voce che sale da questo libro edito da Bulzoni Editore (www.bulzoni.it) è più unica che rara nella cultura contemporanea. Definendo come meglio non si potrebbe la fonte del fascino di queste pagine, qualcuno ha indicato Eugenio Barba come *il meno segreto – e il più misterioso* – fra i condottieri di teatro del nostro tempo.

Giocare al teatro in classe: lo spazio scenico e il teatro di figura

di Coca Frigerio

Dalla nascita del teatro è sempre esistito uno spazio destinato ai ragazzi. Il narratore di fiabe è una figura fissa nella tradizione popolare di ogni paese. Coca Frigerio, scenografa, collaboratrice di Bruno Munari e Lele Luzzati, realizza questo manuale, pubblicato da Edizioni Corsare (www.edizioniorsare.it), in cui troverete, illustrati da molti disegni dell'autrice, un riassunto tecnico delle principali forme di teatro nel tempo e molte informazioni pratiche su come gestire uno spazio scenico dentro e fuori la scuola e rappresentare scene con attori, mimi e pupazzi.



Le commedie del professore: Intervista alla Marchesa; Selvaggia, la notte; L'Ateneo delle Meduse; Girolamo

di Paolo Puppa

Le commedie del professore, pubblicate da Editoria & Spettacolo (www.editoriaespettacolo.it), presentano due tipologie di teatro. Nella prima, due superdonne mettono in crisi piccoli uomini: Luisa Casati (*Intervista alla Marchesa*), una delle tante amanti di D'Annunzio, assediata da un timido

e nevrotico giornalista a caccia di *gossip* sugli amori del Comandante, e Emily Dickinson (*Selvaggia, la notte*) evocata da un suo goffo e devoto estimatore d'oggi in una sorta di seduta spiritica. Entrambe le creature femminili si sottraggono in modo diverso allo sguardo maschile e lo fanno con ironia, sarcasmo o totale indifferenza. Nella seconda, l'intellettuale travolto dalla propria inadeguatezza diviene docente universitario. In un caso, per un convegno preteso scientifico ed esploso nello scontro tra le varie vanità ospitate (*L'Ateneo delle Meduse*); nell'altro, il celebre bibliista medievale (*Girolamo*), devastato dall'invidia e dal rancore per il più celebre collega, Agostino, diviene metafora dello studioso di questi anni, sospeso tra l'appartenenza alla casta e la frustrazione piccolo borghese.

ASSOCIAZIONE COLLETTIVO
**TERZO
TEATRO
GORIZIA**

Comune di
GORIZIA
Assessorato
alla Cultura



18^a Rassegna Nazionale Teatrale Un Castello di... **Musical & Risate!**



Sabato 9 marzo
**TRAVOLTE DA UN
INSOLITO DESTINO
NELL'AZZURRO
MAR EGEO**

fuori abbonamento

di **Mauro Fontanini**
Collettivo TERZO TEATRO - Gorizia



Sabato 13 aprile
PIRATI E PIRATI

IL MUSICAL
di **A. Manini e S. Calabrese**
Compagnia STEP - Ancona



Venerdì 15 marzo
I 39 SCALINI

di **Patrick Barlow**
4 attori per oltre 50 personaggi nel thriller
più divertente del mondo!
Compagnia COLONNA INFAME - Conegliano (TV)



Sabato 20 aprile
**JESUS CHRIST
SUPERSTAR**

di **Lloyd Webber e Tim Rice**
Ass. Culturale STELLA - Potenza Picena (MC)



Sabato 23 marzo
**PROFUMO DI
MISTERO**

di **Leo Lenz**
Compagnia LUCI DELLA RISALTA - Bolzano



Sabato 4 maggio
**IL MATRIMONIO
PERFETTO**

di **Robin Hawdon**
Laboratorio Teatrale TERZO MILLENNIO
Gengio (SV)



Sabato 6 aprile
**SINCERAMENTE
BUGIARDI**

di **Alan Ayckbourn**
NAUTILUS CANTIERE TEATRALE - Vicenza

Teatro KULTURNI DOM
ore 20.30

Con il contributo di



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA





Sii protagonista!



**Contribuisci a far vivere il Teatro!
Destina alla U.I.L.T. il 5xMille**

delle tue imposte sui redditi e lo trasformeremo insieme in progetti di sviluppo per il Teatro. Su tutti i modelli per la dichiarazione dei redditi compare un riquadro appositamente creato.

Basta mettere la tua firma e il codice fiscale della U.I.L.T.:

03003230582

5xMille

